



COMUNE DI SERRA D'AIELLO

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Periodo: 2025 – 2027

Introduzione

Il **DUP** – Documento Unico di Programmazione è lo strumento di **programmazione strategica ed operativa** con cui il Comune organizza le proprie attività necessarie per dare attuazione alle linee programmatiche di mandato. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate **Sezione strategica** e **Sezione operativa**. La prima sezione (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in

termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda parte della sezione operativa, denominata "**Programmazione del personale, fabbisogno di servizi e forniture, opere pubbliche e patrimonio**", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, la programmazione in materia di lavori pubblici che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo, il fabbisogno di servizi e forniture ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La Sezione Operativa presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (Gap) e gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Sezione Strategica – Condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari.

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi generali individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale (condizione esterne)

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adequata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo.

Documento Programmatico di Bilancio 2024

L'azione di Governo si è focalizzata sull'attuazione, rimodulazione e integrazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sulla riforma fiscale.

In particolare, le proposte di modifica al PNRR sono state rese necessarie in considerazione di diversi fattori di criticità, in larga parte di natura esogena, e dell'approvazione del Regolamento europeo REPowerEU, in base al quale gli Stati membri possono definire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi, diversificando le fonti di approvvigionamento, e promuovere la transizione ecologica. Le proposte di revisione del PNRR, trasmesse alla Commissione europea lo scorso agosto, saranno finalizzate nel negoziato tuttora in corso, per poi essere approvate dal Consiglio dell'Unione europea.

A luglio, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato tre Raccomandazioni specifiche per l'Italia (CSR), alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea.

Le Raccomandazioni del Consiglio per l'Italia mirano a: assicurare una politica di bilancio prudente che favorisca un risanamento graduale e sostenibile nel medio termine, grazie a investimenti e riforme che aumentino la produttività, nonché ridurre le imposte sul lavoro, incrementare l'efficienza del sistema fiscale attraverso l'adozione della legge delega sulla riforma fiscale, preservando la progressività e promuovendo una maggiore equità (CSR1); garantire una governance efficace del PNRR e rafforzare la capacità amministrativa, al fine di una sua tempestiva attuazione, perfezionare il capitolo REPowerEU e procedere alla rapida attuazione

dei programmi della politica di coesione (CSR2); promuovere la transizione energetica e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento (CSR3).

L'andamento moderatamente espansivo del deficit nel 2023 è dovuto, oltre che dall'aggiornamento in rialzo dei crediti d'imposta legati ai bonus edilizi, anche alla proroga di alcune misure, concentrate principalmente nel primo trimestre, per contenere l'impatto dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese.

Tali interventi sono coerenti con gli orientamenti della Commissione Europea, poiché le misure prorogate sono selettive e temporanee e assorbono circa la metà delle risorse che erano state allocate nel 2022. Essi si inseriscono, dunque, nel processo di graduale rimozione (phasing-out) raccomandato dalla Commissione.

L'aggiornamento delle previsioni nello scenario a legislazione vigente presenta un peggioramento rispetto ad aprile, per effetto di alcuni fattori che agiscono in modo diverso sui vari anni: l'aumento dei crediti d'imposta relativi ai bonus edilizi; la più contenuta previsione di crescita economica attesa nel 2024; l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato.

Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Le previsioni dello scenario programmatico indicano per il 2024 il rispetto della raccomandazione ricevuta in termini di crescita. Inoltre, l'indebitamento netto è previsto tornare sotto la soglia del 3 per cento del PIL entro il 2026, grazie a un progressivo aumento dell'avanzo primario, che più che compenserà l'aumento della spesa per interessi, dovuta all'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato.

In questo quadro, la revisione del sistema fiscale è una delle riforme chiave ed è esplicitamente richiesta nella CSR1. La legge delega di riforma fiscale, approvata lo scorso agosto, si pone, tra gli altri, i seguenti obiettivi: stimolare la crescita economica e la natalità, attraverso l'aumento dell'efficienza del sistema tributario e la riduzione del carico fiscale; semplificare il sistema tributario, riducendone distorsioni e complessità; contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale, mediante il rafforzamento dell'utilizzo delle diverse banche dati a disposizione e la creazione di un sistema più efficiente e trasparente per favorire la compliance volontaria. La riforma, i cui principi saranno in linea con quelli della tassazione internazionale e delle raccomandazioni dell'OCSE, mira inoltre, a favorire una maggiore attrattività del sistema produttivo italiano per gli investitori nazionali ed esteri.

Tra le misure principali contenute nella delega, si prevede la revisione e la graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), anche attraverso la riduzione delle aliquote e dei relativi scaglioni, preservando il principio di progressività e promuovendo l'equità orizzontale. Per stimolare l'offerta di lavoro, si prevede la riduzione dell'imposizione sui redditi delle società e degli enti (IRES) per le imprese che impiegano in investimenti, nuove assunzioni o schemi stabili di partecipazione dei dipendenti agli utili una somma corrispondente, in tutto o in parte, al reddito entro i due periodi d'imposta successivi alla sua produzione. La delega dispone, inoltre, il graduale superamento dell'IRAP, al fine di ridurre le distorsioni e gli oneri in capo alle imprese e agli operatori economici. La delega contiene, infine, anche principi e criteri direttivi specifici per una razionalizzazione dei micro-tributi, per ridurre le complessità dell'attuale sistema e gli adempimenti a carico dei contribuenti.

In riferimento alle accise e alle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, anche in risposta alla CSR3, la legge delega prevede la rimodulazione della tassazione energetica, con l'obiettivo di favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e sostenere la produzione di energia elettrica da risorse rinnovabili. In questi mesi, il Governo ha, inoltre, avviato una nuova fase di revisione e di contenimento della spesa. Lo scorso agosto è stato approvato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri²⁴ che disciplina: i) la ripartizione degli obiettivi per ministero; ii) i criteri per la definizione delle proposte per il loro conseguimento e per il monitoraggio delle stesse, in coerenza con la riforma del quadro di revisione della spesa pubblica prevista nel PNRR.

Come raccomandato dalla Commissione, il Governo mira ad assicurare una politica di bilancio prudente che garantisca, al contempo, investimenti e riforme per aumentare la produttività del Paese.

A tal proposito, rispetto alla trasformazione digitale del Paese, l'Italia sta avanzando a un ritmo notevole. L'attenzione sull'innovazione si è intensificata: una cospicua parte delle risorse del PNRR (il 25 per cento del totale) è stata destinata a sostenere riforme e investimenti innovativi per l'obiettivo digitale. Sono stati completati i quattro data center, che costituiscono il nucleo di una nuova infrastruttura cloud, denominata 'Polo Strategico Nazionale' (PSN), dedicata a ospitare i sistemi informativi e i dati di tutte le pubbliche amministrazioni. A completamento di tali misure, sono stati rafforzati i sistemi di Cybersecurity della PA locale e della PA centrale, mediante la definizione dell'architettura dell'ecosistema di cybersecurity nazionale. Grazie al completamento della nuova Piattaforma Digitale Nazionale Dati, sarà così garantita l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi dati delle pubbliche amministrazioni.

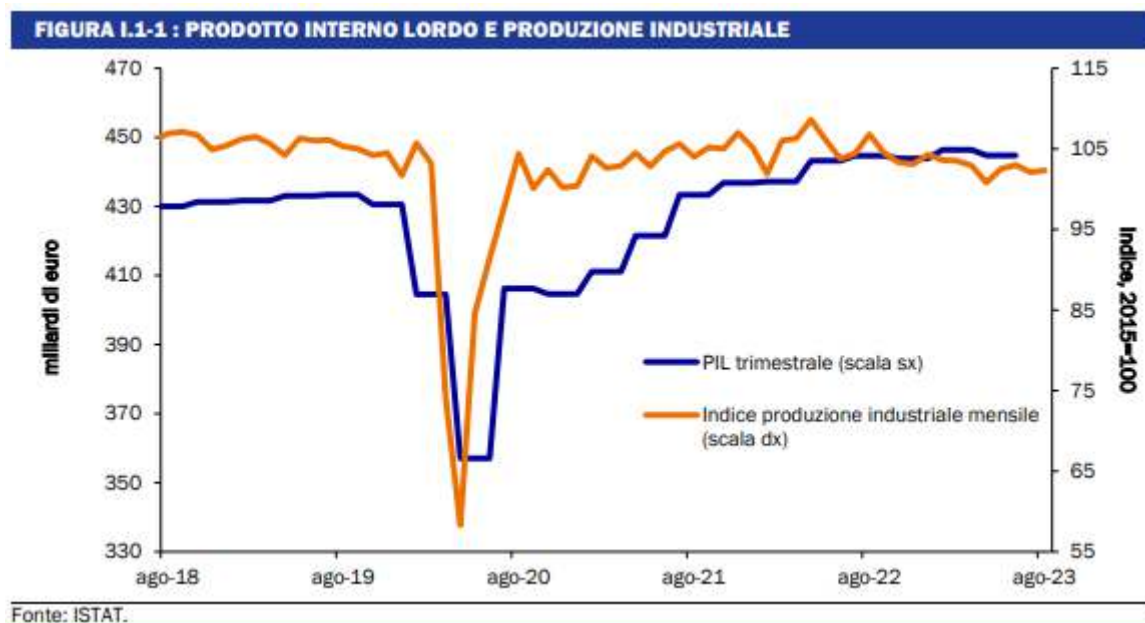
Il Governo ha adottato, inoltre, specifiche misure per l'accrescimento delle competenze digitali della popolazione e della forza lavoro: la 'Strategia nazionale per le competenze digitali' e l'iniziativa 'Repubblica digitale' sono tra le più rilevanti, a cui si aggiungono il 'Servizio civile digitale', il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori e il 'Piano nazionale nuove competenze'.

Si è provveduto, infine, all'avanzamento della digitalizzazione nel settore dell'istruzione e della giustizia, adottando misure sia a vantaggio delle équipe formative territoriali nelle scuole, sia per la totale dismissione degli archivi analogici giudiziari.

Quadro macroeconomico e politica di bilancio

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,3 punti percentuali. Il dato segnala una decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la

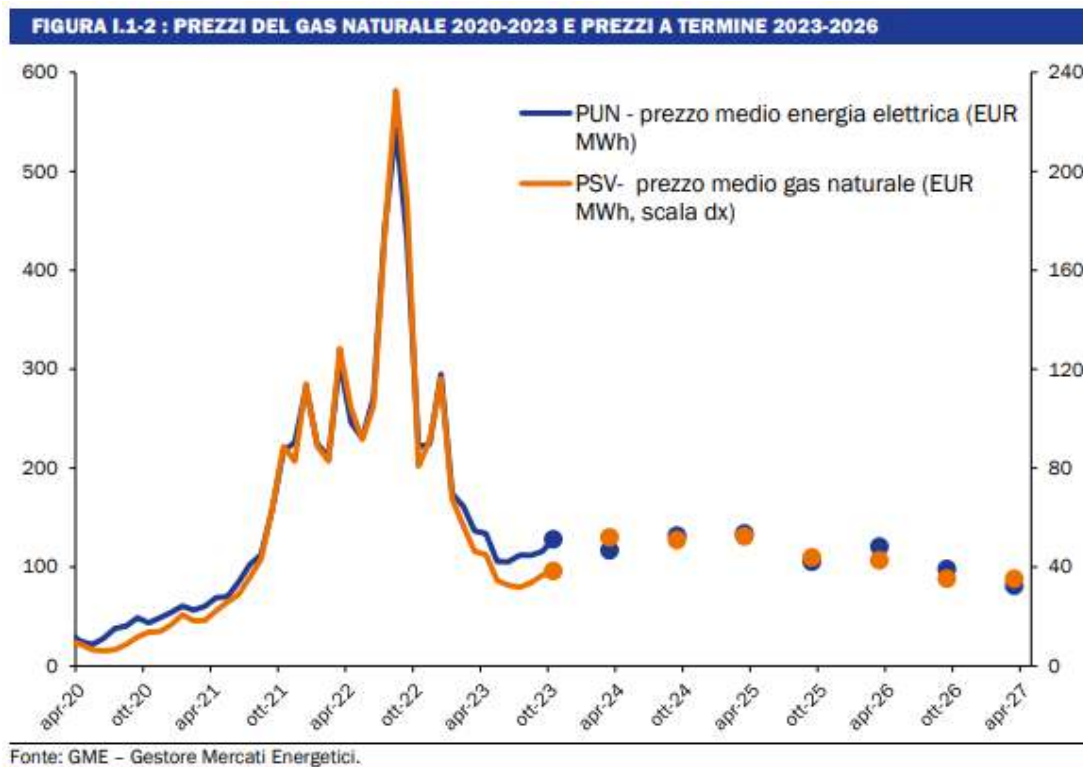
contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna e, in particolare, degli investimenti, si è – sia pur solo temporaneamente – arrestata.



Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e, nell'insieme del terzo trimestre, la produzione industriale è attesa in lieve recupero visto anche l'incremento di agosto. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, risultano in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie.

Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno.

Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.



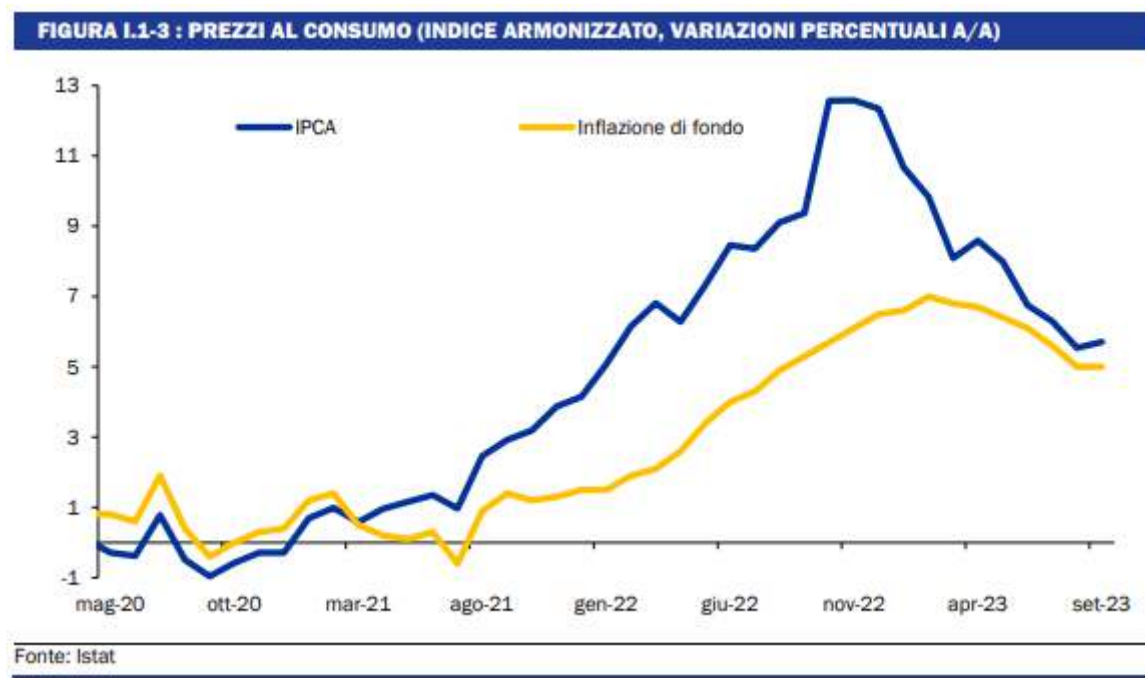
Nonostante la quota importata dalla Russia rappresenti oramai una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas, gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 97 per cento.

Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno consentito di limitare l’impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato.

La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in settembre ha raggiunto il 5,7 per cento. Tale valore lievemente superiore rispetto ad agosto, riflette fattori di carattere stagionale ed è destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell’anno e, in particolare, in ottobre.

La componente di fondo dell’inflazione (al netto dell’energia e degli alimentari freschi), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell’indice generale:

dopo il picco raggiunto in febbraio (7,0 per cento), ha gradualmente rallentato, attestandosi al 5,0 per cento in settembre.

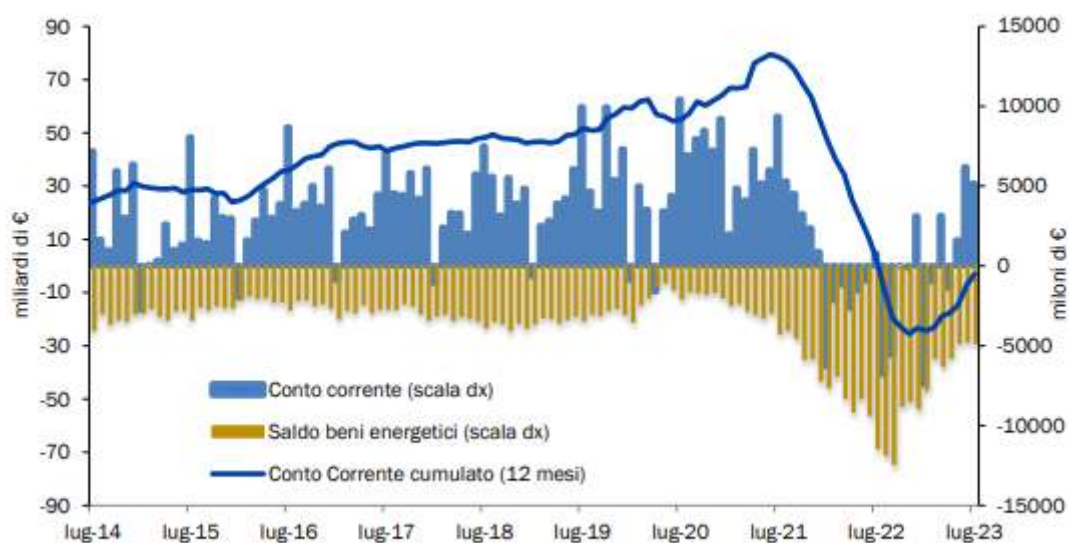


Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro è risultato particolarmente resiliente. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,3 per cento ad agosto.

Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, il numero di occupati, consolidando la scia di incrementi in corso da novembre 2022, si è portato al di sopra dei 23,5 milioni. Di conseguenza, in agosto il tasso di occupazione ha raggiunto il valore massimo in serie storica, il 61,5 per cento.

Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane. Dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10 per cento a quello pre-pandemia), nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali.

Tuttavia, anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la decisa attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime in confronto alla prima metà del 2022, unitamente ad un calo dei volumi, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. In linea con il saldo commerciale, nei dodici mesi terminanti a luglio il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi, in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).

FIGURA I.1-4 : SALDO DEL CONTO CORRENTE DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI DELL'ITALIA

Fonte: Refinitiv.

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. In questa fase si riscontrano dinamiche molto simili a quelle italiane. L'inflazione di fondo, in rallentamento da aprile, si è portata al 5,5 per cento in settembre. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati coerenti con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento.

Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce della congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export.

Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in agosto è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo.

In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno.

Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE – attualmente al 4 per cento - nella prossima estate.

Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti siano principalmente i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

Nel mercato dei titoli di Stato italiani fino a metà anno si è assistito a un moderato restringimento del differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, che sulla scadenza decennale nel periodo giugno-settembre è risultato in media pari all'1,7 per cento. Più recentemente, la tendenza al rialzo della curva dei tassi a livello internazionale e dello spread ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,6 per cento, rispetto a una media d'anno del 4,2 per cento (laddove per il Bund sono rispettivamente il 2,7 e il 2,4 per cento).

Con riferimento alla finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una diminuzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel secondo trimestre, al 5,4 per cento del PIL dal 5,7 per cento del corrispondente periodo del 2022. L'andamento delle entrate è stato, in ogni caso, positivo nei primi sette mesi dell'anno, con una crescita delle entrate tributarie del 7,9 per cento e di quelle

contributive del 4,8 per cento. Inoltre, secondo i dati provvisori relativi ai primi nove mesi dell'anno, il fabbisogno di cassa è salito a 102 miliardi, con un aumento di 51 miliardi rispetto ai 51 miliardi del corrispondente periodo del 2022. Nel confronto, occorre considerare che sul risultato dello scorso anno aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione nel mese di aprile della prima rata da 10 miliardi di sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility; il pagamento della terza rata ad ottobre e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno.

Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno nell'anno corrente rileva in particolare l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatta anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri.

Previsione macroeconomica a legislazione vigente

A testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022 l'Istat ha rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022.

Il livello del PIL nel 2022 ne è risultato più elevato; in particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima precedente.

Ciò premesso, come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale, presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 e confermato nel presente Documento, la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento del quadro programmatico del Programma di Stabilità contenuto nel DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo.

Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi. La ripresa è attesa proseguire nei seguenti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al Programma di Stabilità è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal

nuovo quadro di riferimento per le variabili esogene sottostanti la previsione e in primo luogo dal deterioramento dello scenario internazionale.

La previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024.

Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione.

Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel Programma di Stabilità. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza.

Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del Programma di Stabilità.

Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano. Va ribadito che, per motivi prudenziali, la previsione macroeconomica incorpora solo parzialmente gli effetti sulla crescita connessi all'attuazione del PNRR.

Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel Programma di Stabilità, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro

picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva. La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del Programma di Stabilità), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione.

Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026.

Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio.

La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale:

lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente.

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questo Documento, nel tener conto del mutato contesto di riferimento, conferma quanto pubblicato nella Nota di aggiornamento del DEF 2023. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate.

Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi. Il 22 settembre scorso l'Istat ha portato dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo degli incentivi edilizi per l'anno 2022. Allo stesso tempo si dispone di nuove valutazioni provenienti dal monitoraggio sul costo per il superbonus per il 2023 con suo un incremento pari al 1,1 per cento del PIL. Contestualmente, si rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per l'anno in corso rispetto agli obiettivi del Programma di Stabilità contenuto nel DEF; risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico ivi stabilito per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto.

Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello

medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 e successivamente si attesterà su un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026.

Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto di una minore rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione.

L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026.

I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi evidenziati dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta edilizi, da crediti pagabili a non pagabili.

Date queste proiezioni, e considerata la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022.

Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile).

La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel Programma di Stabilità è contenuta, è pari a un decimo di punto di PIL all'anno

fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del Programma di Stabilità. Va inoltre sottolineato che l'approccio previsivo utilizzato, basato sui rendimenti a termine calcolati dall'attuale curva dei rendimenti, produce un significativo incremento del costo di finanziamento all'emissione che potrebbe risultare ampiamente sovrastimato.

Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026.

Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel Programma di Stabilità lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della previsione di spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi, ai quali può essere imputata pressoché interamente la variazione, e il rallentamento della crescita economica previsto, in particolare, per l'anno in corso e per il 2024.

Obiettivi programmatici e previsioni macroeconomiche.

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL.

In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che ha accompagnato la Nota di aggiornamento del DEF 2023 l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, e in assenza di nuovi shock, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il

2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso.

I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale sono stati autorizzati dal Parlamento l'11 ottobre e sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 dettagliate in questo Documento.

Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel Programma di Stabilità di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione e il potenziamento del taglio del cuneo fiscale, per supportare le famiglie più numerose. Il fondo per la riduzione della pressione fiscale sarà utilizzato per l'avvio della riforma del sistema fiscale. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi.

La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni.

Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari. Come anticipato nel Programma di Stabilità, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie.

I saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa e riduzione del tax-gap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella manovra di bilancio per triennio 2024-2026, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024.

Grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale programmatico nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026.

TABELLA I.4-1 : QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Defiatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Defiatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine.

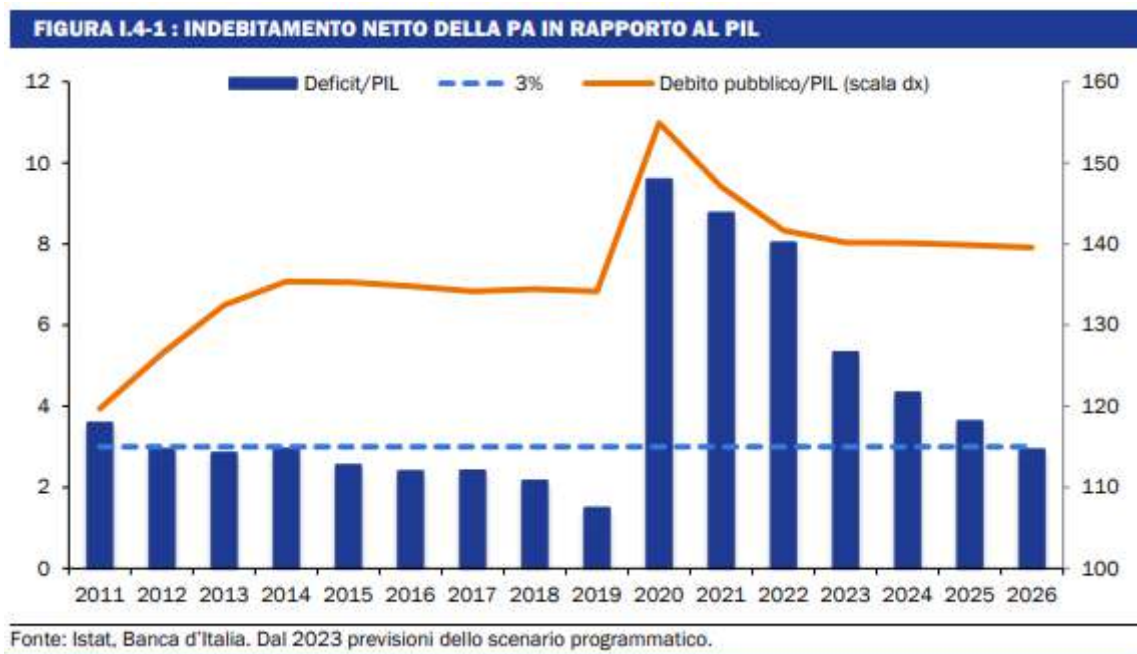
Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali.

Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno.

Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato appare coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite

prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a sostenere gli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL.



La politica di bilancio per il 2024

Nel contesto di incertezza sugli scenari futuri e di rallentamento del ciclo economico globale, la politica di bilancio, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella Nota di aggiornamento al DEF 2023, sarà finalizzata a favorire la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, la sostenibilità della finanza pubblica e l'equilibrio socioeconomico. I principali interventi sono indirizzati alla riduzione della pressione fiscale, al sostegno della genitorialità e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Misure mirate al sostegno della domanda interna pongono particolare attenzione alla protezione del potere di acquisto dei lavoratori e in particolare delle famiglie con figli.

Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2024-2026, quelle previste in un apposito decreto-legge che accompagna il disegno di legge di bilancio, nonché le misure contenute nei primi due schemi di decreto legislativo attuativi della delega fiscale.

Il decreto-legge contiene misure urgenti anche di natura fiscale, la regolazione di rapporti con gli enti territoriali e interventi in materia di pensioni e pubblico impiego, volte anche a contrastare gli effetti dell'inflazione già nell'anno in corso.

In ambito pensionistico è previsto, in particolare, l'anticipo al 2023 del conguaglio per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici al tasso di inflazione dell'anno 2022, previsto a legislazione vigente al 1° gennaio 2024. Il decreto dispone altresì interventi connessi alla gestione di alcune emergenze quali la prosecuzione delle attività emergenziali relative alla crisi russo-ucraina, all'immigrazione e alla sicurezza.

La legge di bilancio per il triennio 2024-2026 permette di rafforzare il supporto all'economia innanzitutto attraverso misure in favore dei lavoratori. Vengono infatti destinate ingenti risorse (circa 9,9 miliardi) alla conferma, anche per il prossimo anno, delle misure di riduzione del cuneo fiscale mediante un esonero parziale sulla quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti, in misura crescente al diminuire della retribuzione mensile imponibile. Tale intervento, che è stato potenziato per le donne con figli, costituisce un importante strumento per continuare a contrastare gli effetti dell'inflazione e per sostenere le famiglie con redditi medio bassi. Vengono altresì confermate per il 2024 le misure di tassazione

agevolata dei premi di produttività dei lavoratori dipendenti e di esenzione per i cd. fringe benefits, ampliandone la finalità e differenziando il limite per chi ha figli a carico.

Diverse sono le misure in legge di bilancio mirate a sostenere le famiglie e la genitorialità. Le risorse destinate alle famiglie, in particolare quelle numerose, si incrementano di circa un 1.000 milioni nel 2024 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, per finanziare, in particolare, misure di decontribuzione in favore delle madri lavoratrici e per potenziare strumenti di sostegno al reddito e alla conciliazione vita-lavoro già esistenti. Nel 2024 è inoltre rifinanziato il Fondo acquisti beni di prima necessità per la Carta solidale "Dedicata a te" e si integra lo stanziamento dei mutui prima casa.

Con la legge di Bilancio è altresì prorogato per il I trimestre del 2024 il contributo straordinario - crescente con il numero di componenti del nucleo familiare - in favore dei clienti domestici residenti già titolari del bonus sociale elettrico, introdotto con il decreto legge 131 del 2023, proseguendo così nella politica di graduale rimozione degli interventi contro il caro energia, limitandoli alle misure selettive in favore delle famiglie più vulnerabili.

Per quanto concerne il pubblico impiego, vengono stanziate le risorse per i rinnovi contrattuali del personale delle amministrazioni statali, con particolare attenzione ai lavoratori del settore sanitario, per i quali è inoltre previsto un incremento della tariffa oraria potenziata per il triennio 2024-2026. Per tali finalità e per il periodo 2022-2024, le risorse ammontano a 5 miliardi l'anno a partire dal 2024, di cui 2 miliardi anticipati nel 2023, al quale si aggiungono 2,5 miliardi per il comparto salute. Nel settore della sanità si prevede l'incremento del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard di 3 miliardi per l'anno 2024, 4 miliardi per l'anno 2025 e 4,2 miliardi per il 2026 (confermando il livello della spesa sanitaria al 6,4% del PIL per gli anni 2024 e 2025) oltre a una quota di 300 milioni di euro destinati al finanziamento della sanità della regione Sicilia.

Con l'adozione dei due schemi di decreto legislativo attuativi della delega ricevuta dal Parlamento, si avvia la prima fase della riforma fiscale. Con riferimento all'anno di imposta 2024, si riduce l'imposizione del reddito delle persone fisiche a tre le aliquote (23%, 35% e 43%), si amplia fino a 8.500 euro la soglia di no tax area prevista per i redditi da lavoro dipendente - che viene parificata a quella già vigente a favore dei pensionati - e si rivede la disciplina delle detrazioni fiscali (per circa 4,3 miliardi).

In favore delle imprese è confermata la sospensione, fino al 30 giugno 2024, della Plastic Tax e della Sugar Tax. Sono previste ulteriori misure, fra le quali il finanziamento dei contratti di sviluppo e della nuova Sabatini e, in particolare, interventi di sostegno agli investimenti privati per le imprese ubicate nel Mezzogiorno, che beneficeranno di un credito di imposta per l'acquisizione dei beni strumentali (per il quale sono stanziati 1,8 miliardi nel 2024). Nelle more della completa attuazione della revisione delle agevolazioni fiscali alle imprese nell'ambito della riforma fiscale, si dispone per il 2024 una maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni (quasi 1,3 miliardi).

Per il triennio 2024-2026 è prevista la riduzione del canone RAI (da 90 a 70 euro, a beneficio delle famiglie), con contestuale destinazione alla predetta società di 420 milioni di euro per interventi di ammodernamento e sviluppo infrastrutturale delle reti del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

La manovra assicura inoltre le risorse necessarie per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e di diversi investimenti a vantaggio delle Regioni, degli enti locali, da destinare alla progettazione, e delle amministrazioni centrali. A beneficio degli enti territoriali sono assicurate risorse per quasi 2 miliardi nel triennio di programmazione per finanziare le intese con alcune Autonomie speciali, il riequilibrio strutturale dei Comuni che hanno sottoscritto accordi per il ripiano dei disavanzi e per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni, nonché per le aree di confine. Apposite risorse saranno destinate anche alle esigenze del Giubileo 2025.

La manovra destina inoltre risorse aggiuntive per la ricostruzione dei territori interessati dai recenti eventi alluvionali e di quelli che hanno subito danni in conseguenza degli eventi sismici degli scorsi anni.

La Legge di bilancio consente di coprire anche le esigenze per le cosiddette politiche invariate, tra le quali si segnalano, in particolare, le missioni internazionali di pace e l'operazione strade sicure.

In materia di entrate sono previsti interventi volti a razionalizzare l'uso di alcuni crediti di imposta (come il tax credit cinema), incrementi di aliquote su taluni prodotti nonché misure di contrasto all'evasione fiscale. A concorso della manovra sono individuate misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei ministeri e degli enti territoriali.

Evoluzione prevista del rapporto debito/pil

Le stime più recenti di Banca d'Italia e Istat mostrano a una riduzione del rapporto debito/PIL degli ultimi due anni. Infatti, a seguito della revisione al rialzo del PIL nominale di circa 2 punti percentuali a partire dal 2021 e delle lievi revisioni dei livelli dello stock di debito pubblico a partire dal 2019, il rapporto debito/PIL è ora stimato al 147,1 per cento nel 2021 e al 141,7 per cento nel 2022. Questi dati certificano l'eccezionale riduzione del rapporto nei due anni successivi al 2020, l'anno del picco al 154,9 per cento per via della pandemia, pari a oltre 13 punti percentuali.

In linea con il piano delineato in aprile, in questo Documento il rapporto debito/PIL è previsto in ulteriore riduzione nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento.

Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica. Occorre fare presente che il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento a causa della crescita dei costi emersi dal monitoraggio dei conti pubblici, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa. In assenza di un tale impatto, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL.

L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal Programma di Stabilità.

La stima a consuntivo per il 2022 del rapporto debito/PIL al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM si colloca al 138,8 per cento, mentre si prevede scendere al 137,2 per cento nel 2026 alla fine dell'orizzonte di previsione.

Proiezione del rapporto debito/pil nel medio periodo

In questa sezione si mostrano i risultati di uno scenario che prolunga la proiezione del rapporto debito/PIL nel medio termine oltre l'orizzonte quadriennale di previsione della Nota di aggiornamento al DEF (fino all'anno 2034); proiezioni alternative mostrano profili del rapporto debito/PIL coerenti con un percorso di consolidamento fiscale oltre l'orizzonte del 2026 e con un profilo di crescita che incorpora una valutazione dell'impatto delle riforme contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il rapporto debito/PIL è proiettato fino al 2034, seguendo le ipotesi standard di Debt Sustainability Analysis (DSA) utilizzate dalla Commissione europea per la proiezione dei saldi di finanza pubblica e delle variabili macroeconomiche.

Nello scenario A, fino al 2026 il contesto macroeconomico e di finanza pubblica coincide con il quadro programmatico sottostante il presente Documento; nel medio periodo, a partire dal 2027, la crescita è allineata a quella del PIL potenziale, proiettato con la metodologia 't+10' sviluppata dal Output Gap Working Group, mentre il tasso di inflazione converge a un valore determinato dalle aspettative di mercato, misurate sulla base delle quotazioni dei tassi swap sull'inflazione. Il saldo primario strutturale è pari al valore previsto per il 2026 corretto per la variazione delle entrate associate ai 'redditi proprietari' della PA (Property Income, PI), ottenute come da metodologia illustrata nell'Ageing Report della Commissione europea del 2021, e per le spese connesse all'invecchiamento (Age Related Expenditures, ARE), stimate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Gli interessi annuali, infine, sono calcolati tramite il modello SAPE del Dipartimento del Tesoro, assumendo, come punto di partenza, la composizione e la struttura per scadenza dello stock di debito sottostante l'ultimo anno di previsione (2026).

Nello scenario 'continuazione aggiustamento', il quadro macroeconomico e la struttura dei tassi d'interesse coincidono con lo scenario A, mentre il rapporto deficit/PIL nominale migliora negli anni successivi al 2026, ipotizzando un aggiustamento costante del saldo primario strutturale fino al 2031 tale da garantire che l'indebitamento netto sia mantenuto sotto la soglia del 3 per cento del PIL e che la dinamica del rapporto debito/PIL sia decrescente e resiliente a stress test deterministici su tassi di interesse, crescita e saldo primario nei successivi dieci anni.

Per conseguire gli obiettivi citati, per il periodo 2027-2031 sarebbe sufficiente un aggiustamento annuale in termini di saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali, sensibilmente inferiore a quello previsto nel presente Documento per il triennio 2024-2026, pari a 1,0 punto percentuale in media all'anno. L'ulteriore correzione fiscale nello scenario 'continuazione aggiustamento', rispetto allo scenario A, implica un effetto di retroazione sul PIL reale in linea con la metodologia della Commissione europea applicata a partire dal Debt Sustainability Monitor del 2020.

Si tenga presente che la valutazione in termini di crescita economica di medio periodo per gli scenari A e 'continuazione aggiustamento' deve ritenersi prudentiale, in quanto gli effetti economici del vasto programma di investimenti e riforma avviato con il PNRR non sono pienamente considerati. Infatti, in coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione europea, non viene incluso l'impatto complessivo delle riforme strutturali sull'economia, potenzialmente molto rilevante.

Per tener conto del differenziale di crescita che si otterrebbe qualora si realizzassero gli effetti delle riforme avviate, lo scenario 'continuazione aggiustamento + riforme PNRR' combina il percorso di aggiustamento fiscale dello scenario precedentemente descritto a maggiori tassi di crescita che si otterrebbero includendo gli impatti sull'economia del programma di investimenti e riforma avviato con il PNRR. Tali impatti sono stati stimati, adottando un approccio prudentiale, tramite il modello DSGE Quest, in uso alla Direzione I del Dipartimento del Tesoro.

In questo scenario, il PIL reale è incrementato a partire dal 2024, ipotizzando anche che la maggiore crescita, in quanto legata a fattori strutturali, si trasferisca pienamente sul PIL potenziale. Le entrate e le uscite sono supposte invariate rispetto allo scenario A e, a partire dal 2027, il saldo primario strutturale in rapporto al PIL,

in linea con lo scenario 'continuazione aggiustamento' migliora annualmente di 0,55 punti percentuali fino al 2031. I tassi d'interesse sono supposti invariati rispetto agli scenari A e 'continuazione aggiustamento'.

La Figura seguente illustra l'evoluzione del rapporto debito/PIL nei tre scenari simulati. Nello scenario A, che non prevede correzione fiscale oltre il 2026, né una valutazione dell'impatto delle riforme, il rapporto debito/PIL cala fino al 2026, per poi rialzarsi e arrivare al 148,1 per cento nel 2034.

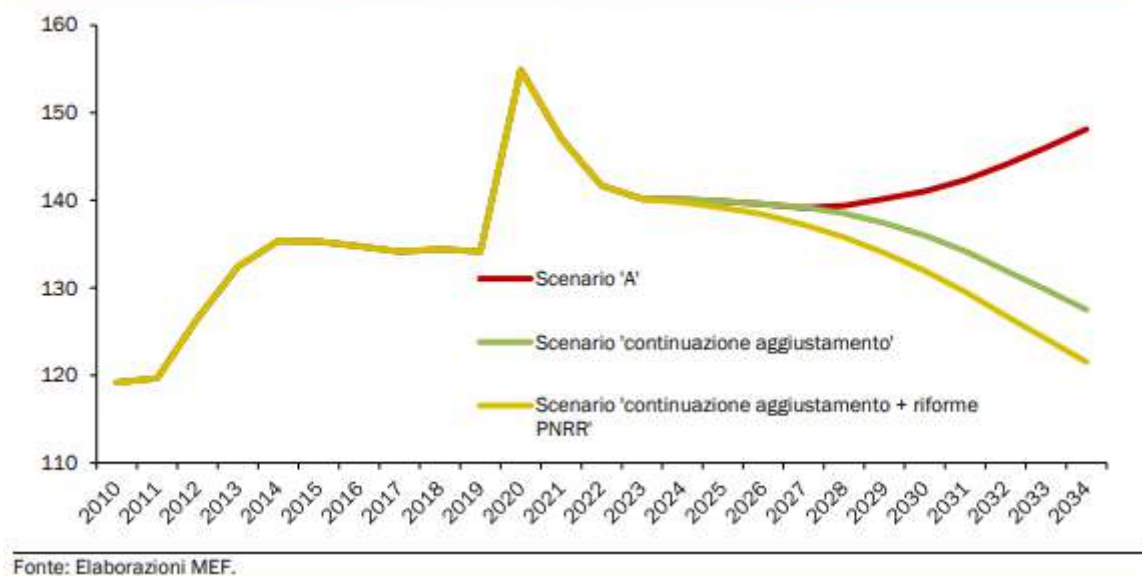
Nello scenario 'continuazione aggiustamento', l'ulteriore aggiustamento fiscale a partire dal 2027 produce un sentiero decrescente del rapporto debito/PIL fino al 2034, quando la previsione raggiunge il 127,5 per cento, con un saldo primario strutturale pari al 3,4 per cento del PIL e un corrispondente valore del saldo di bilancio strutturale pari a -1,9, lontano dall'obiettivo di medio periodo.

Un aggiustamento fiscale ulteriore rispetto a quello prospettato, necessario per raggiungere l'obiettivo di medio termine, risulterebbe quindi superfluo al fine di garantire la sostenibilità del debito pubblico nel medio periodo.

Nello scenario 'continuazione aggiustamento + riforme PNRR', la piena attuazione delle riforme, unita all'ulteriore aggiustamento fiscale, migliora il quadro macroeconomico, comportando un calo del rapporto debito/PIL, rispetto agli altri due scenari, lungo tutto l'arco della simulazione; il rapporto debito/PIL entrerebbe

in un trend fortemente decrescente e raggiungerebbe quota 121,5 per cento nel 2034.

FIGURA I.7-1 : PROIEZIONE DI MEDIO TERMINE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL



La tendenza alla risalita del rapporto debito/PIL nello scenario A è legata principalmente a due fattori che inducono, rispettivamente, un peggioramento del saldo primario e della spesa per interessi. Da un lato, la proiezione incorpora un aumento delle spese legate all'invecchiamento della popolazione (ageing costs), dall'altro, le attuali proiezioni dei tassi forward, che rispecchiano i rendimenti di mercato, comportano un aumento del tasso implicito pagato sui titoli del debito pubblico a partire dal 2026 e per tutto l'orizzonte di proiezione.

Lo scenario 'continuazione aggiustamento' è utile a dimostrare come, nel medio periodo, il protrarsi del percorso virtuoso di aggiustamento fiscale (già prospettato per gli anni 2023-2026) anche oltre l'orizzonte di previsione del presente Documento potrà assicurare una dinamica sostenibile del rapporto debito pubblico/PIL, sebbene meno accentuata di quella dello scenario in cui si tiene anche conto dell'impatto positivo delle riforme.

Legge di bilancio 2024.

La Legge di Bilancio per il triennio 2024-2026 (Legge 30 dicembre 2023 n. 213) in coerenza con le linee di politica economica tracciate dalla Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e dal Documento Programmatico di Bilancio per il 2024, stanziava risorse per circa 28 miliardi di euro e contiene le seguenti principali misure:

- **Taglio cuneo fiscale**
Circa dieci miliardi sono destinati al rinnovo nel 2024 del taglio del cuneo fiscale-contributivo: 7% per i redditi fino a 25 mila euro, 6% per i redditi fino a 35 mila euro.
- **Riforma aliquote Irpef**
Per il 2024 gli scaglioni IRPEF si riducono da quattro a tre con l'accorpamento dei primi due. Fino a 28 mila euro l'aliquota sarà al 23% (la misura è finanziata con 4,3 miliardi). Inoltre si amplia fino a 8.500 euro la soglia della no tax area. La contemporanea applicazione della riduzione del cuneo contributivo e della nuova aliquota Irpef avrà l'effetto di rafforzare le buste paga dei lavoratori dipendenti fino 1.298 euro annui.
- **Rinnovi contratti PA**
Stanziati 3 miliardi per il 2024 e 5 miliardi dal 2025 per i rinnovi dei contratti della pubblica amministrazione, a cui si aggiungono le ulteriori risorse per il personale medico sanitario e per i comparti sicurezza e difesa.
- **Sanità**
Per la sanità previsto uno stanziamento aggiuntivo pari a 3 miliardi nel 2024, 4 miliardi nel 2025 e 4,2 miliardi dal 2026. Parte di queste risorse sono destinate, tra l'altro, al rinnovo dei contratti del personale e per l'indennità a medici e sanitari impegnati nella riduzione dei tempi delle liste di attesa. Per il

potenziamento dell'assistenza territoriale e per le nuove assunzioni di personale sanitario vengono stanziati risorse pari a 250 milioni di euro nel 2025 e 350 milioni di euro dal 2026.

- *Famiglie e bonus natalità*

1 miliardo per misure in favore delle famiglie e per la natalità. Confermata la carta "Dedicata a te" con uno stanziamento di 600 milioni di euro per l'acquisto di beni di prima necessità e di carburanti. Rifinanziato con 280 milioni di euro il Fondo di garanzia per mutui prima casa destinato ai giovani under 36 e alle famiglie numerose. Prorogato, per il primo trimestre 2024, il contributo straordinario per il caro energia destinato ai beneficiari del bonus sociale elettricità (200 milioni di euro). Prorogata fino a febbraio 2024 anche l'Iva al 10% sull'acquisto di pellet. Prevista una decontribuzione per le madri lavoratrici con figli con l'esonero totale dei contributi previdenziali (per un massimo di 3.000 euro l'anno) per un anno per le donne con due figli (fino all'età di 10 anni del più piccolo) e, in via sperimentale, per tre anni per quelle che hanno 3 o più figli (fino ai 18 anni del più piccolo). Rafforzato il bonus asili nido.

- *Lavoro*

Confermata la detassazione dei premi produttività al 5%. Per i fringe benefit, che si potranno usare per pagare le utenze domestiche, affitto e interessi sul mutuo, viene rivista la soglia di esenzione: fino a 1.000 euro per tutti e fino a 2.000 euro per i lavoratori con figli. Detassazione del lavoro notturno e festivo per i dipendenti di strutture turistico-alberghiere.

- *Imprese*

Più assunti meno paghi: maggiori deduzioni, dal 120% fino al 130%, per assunzioni a tempo indeterminato di giovani, donne, lavoratori di categorie svantaggiate ed ex percettori del reddito di cittadinanza. Previsti 1,3 miliardi per finanziare l'agevolazione. Stanziati 1,8 miliardi per il credito di imposta delle imprese che investono in beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nella ZES unica del Mezzogiorno. Previste risorse aggiuntive anche per i Contratti di sviluppo, la Nuova Sabatini e il fondo crescita sostenibile.

Rinviata fino al 1 luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax. Le imprese sono tenute a stipulare polizze assicurative a copertura dei rischi derivanti da catastrofi e calamità naturali.

- *Pensioni*

Prorogati per tutto il 2024, con alcune rivisitazioni, gli strumenti di anticipo pensionistico già esistenti: Quota 103, Ape sociale e Opzione Donna. Rinnovato il Bonus Maroni, l'incentivo che prevede una decontribuzione di circa il 10% per chi decide di rimanere al lavoro. Per l'anticipo pensionistico con Quota 103 rimangono i requisiti di 62 anni d'età e 41 di contributi, ma viene rivisto il ricalcolo dell'assegno che avverrà interamente con il metodo contributivo. Per l'anticipo pensionistico Ape sociale è previsto un incremento del requisito anagrafico da 63 anni a 63 anni e 5 mesi. Sale di un anno, a 61 anni, anche la soglia per l'accesso a Opzione Donna (che con un figlio scende a 60 e con due o più figli a 59). Garantiti i diritti acquisiti al 31 dicembre 2023 e le pensioni di vecchiaia di medici, personale sanitario, dipendenti di enti locali, ufficiali giudiziari e maestri a cui non si applicherà la revisione delle aliquote di rendimento previdenziali che invece sono previste per coloro che anticipano l'uscita dal lavoro (per i medici e sanitari previsto un meccanismo di tutela). Per il 2024 confermato il meccanismo di indicizzazione delle pensioni all'inflazione che tutela le pensioni più basse.

- *Rai*

Diminuisce il canone Rai in bolletta che passa da 90 a 70 euro all'anno. Prevista una integrazione del finanziamento della Rai per le spese relative agli investimenti (430 milioni per il 2024).

- *Istruzione*

Incrementate, con 36 milioni, le risorse per l'erogazione delle borse di studio per gli studenti. Istituito il Fondo per l'Erasmus italiano con un investimento totale di 10 milioni.

- *Cultura*

Cambia il tax credit per il cinema: la percentuale di spesa su cui applicare il credito d'imposta per le opere cinematografiche e audiovisive rimane al 40% ma vengono rivisti i parametri per rendere il sistema più efficiente e sostenibile con l'obiettivo di incentivare le produzioni di qualità. La misura prevede una

rimodulazione dell'aliquota che può decrescere in relazione alle spese agevolabili e alle dimensioni delle imprese o gruppi di imprese.

- *Infrastrutture*

Finanziata la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina con 11,6 miliardi di euro dal 2024 al 2032 (9,3 miliardi a carico del bilancio dello Stato e 2,3 miliardi dal Fondo di sviluppo e coesione, di cui 1,6 miliardi a valere sui bilanci regionali di Calabria e Sicilia). Previsti anche diversi investimenti a vantaggio delle regioni (50 milioni), enti territoriali (per la progettazione 100 milioni) e amministrazioni centrali (circa 27 miliardi nel periodo 2024-2038).

- *Autonomie*

Stanziati circa 2,5 miliardi nel triennio 2024-2026 a beneficio degli enti territoriali per finanziare intese con autonomie speciali, riequilibrio strutturale dei comuni che hanno sottoscritto ripiani per i disavanzi e contrastare lo spopolamento.

- *Investimenti e garanzie pubbliche*

Approvato il piano Archimede che riforma la gestione delle garanzie pubbliche con l'obiettivo di favorire gli investimenti, anche sociali, che garantiscano un alto valore aggiunto come quelli nelle infrastrutture strategiche e per la transizione tecnologica, verde e digitale delle imprese. L'obiettivo è trasformare le garanzie in leve per investimenti fortemente addizionali e per coinvolgere gli investitori privati.

- *Fisco*

Global minimum tax al 15% per i gruppi multinazionali con fatturato annuo superiore a 750 milioni di euro.

Reshoring: a imprese e attività produttive che ritornano a investire in Italia riduzione del 50% delle imposte sui redditi. Impatriati: dal 2024 riconosciuto un nuovo regime agevolato, tassazione del 50%, per i lavoratori dipendenti o autonomi con requisiti di elevata qualificazione e specializzazione. Sale dal 50% al 60% l'agevolazione per i lavoratori che rientrano in Italia dall'estero con figli. Per professori e ricercatori continua ad applicarsi il vecchio regime agevolativo.

- *Altri interventi*

Rifinanziate le spese indifferibili, tra cui "strade sicure", gli aiuti all'Ucraina e le missioni internazionali. La cedolare secca sugli affitti brevi, nel caso un proprietario affitti più immobili, aumenta al 26% a partire dal secondo immobile in locazione. Sul primo immobile resta l'aliquota al 21%. Stanziati 40 milioni di euro per un pacchetto di interventi contro la violenza sulle donne. Le risorse andranno a finanziare il reddito di libertà, i centri antiviolenza, la prevenzione e la formazione degli operatori. 100 milioni di euro per progetti di edilizia residenziale pubblica per il contrasto al disagio abitativo.

Obiettivi generali individuati dal governo regionale.

Legge di stabilità regionale 2024 (L.R. 27 dicembre 2023, n.56)

La legge di stabilità regionale, adottata ai sensi del punto 7 dell'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione. Il contesto all'interno del quale si inserisce detto provvedimento di programmazione è certamente influenzato dall'andamento dell'economia italiana che sta mostrando segnali di frenata a partire dai mesi primaverili dell'anno in corso, dallo scenario economico mondiale condizionato dal timore di una crescita inflattiva e dal perdurare di tensioni internazionali, che potrebbe dare luogo a nuovi shock ai prezzi dell'energia oppure a restrizioni nelle catene di offerta in settori strategici per l'economia, che solitamente trainano il commercio mondiale.

In tale situazione, inoltre, la manovra di bilancio portata avanti dall'attuale governo nazionale ha penalizzato ulteriormente gli Enti territoriali richiedendo un contributo di finanza pubblica agli stessi, complessivamente pari a 350 milioni di euro, non concordato e aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro annui dal 2023 al 2025 (circa 175 milioni per le sole regioni a statuto ordinario, di cui 7,8 milioni a carico della Regione Calabria). Alla tensione provocata agli equilibri del bilancio regionale devono anche sommarsi i negativi effetti derivanti del mancato contributo statale per il caro dei prodotti energetici al comparto, dei rimborsi afferenti alla compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029, alle minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali e agli oneri del rinnovo del contratto del personale pubblico 2022- 2024, con rivalutazione legata all'inflazione (a carico dei singoli enti nel rispetto degli equilibri di bilancio - d.lgs.118/2011 e L.243/2012), che pesano complessivamente per circa 30 milioni di euro.

Per tale ragione, anche quest'anno si conclude il processo di programmazione mediante l'adozione della legge di stabilità e del bilancio di previsione 2024-2026, in una dimensione normativa estremamente prudentiale, indirizzata a garantire la tutela degli equilibri di bilancio, a far fronte ad obblighi di legge imposti dal Governo centrale, in linea con quanto già indicato nel Documento di Economia e Finanza, a confermare gli stanziamenti già previsti per le leggi regionali di maggiore importanza (Lsu, politiche sociali, precariato, trasporti, forestazione, etc.) e ad apportare variazioni alle poste di bilancio autorizzate nell'esercizio precedente sulla base del livello di utilizzazione delle stesse negli ultimi esercizi finanziari.

Pertanto, gli aspetti più rilevanti contenuti nella legge di stabilità riguardano:

- il cofinanziamento regionale, per un importo complessivo di euro 29.456.043,00 di euro nel periodo 2024-2029 del PR Calabria FSE+ (12 milioni di euro nel triennio 2024-2026);
- l'accantonamento della somma annua di euro 15,6 milioni per ciascuna annualità del bilancio 2024-2026 (78 milioni di euro complessivi nel periodo 24-28) da versare allo Stato per far fronte al nuovo contributo di finanza pubblica richiesto ai sensi dell'art. 88 del DDL "Bilancio statale", nella speranza che il sistema delle Regioni riesca, con appositi emendamenti presentati in sede di definitiva approvazione parlamentare, ad attutirne l'effetto sugli equilibri dei bilanci regionali;
- la previsione per il triennio considerato delle somme da versare allo Stato per effetto di precedenti e consolidate decisioni (complessivi 33,3 milioni nel triennio);
- la garanzia, per quanto possibile, del rifinanziamento delle leggi di spesa disposto con la tabella C allegata alla legge di stabilità dell'anno precedente, prevedendo qualche riduzione degli stanziamenti di spesa non impegnati dai Dipartimenti competenti nel corso degli ultimi esercizi.

Articolo 1 (Fondi speciali per le leggi)

1. L'importo da iscrivere per il triennio 2024-2026, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale di parte corrente destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2024 (Missione U.20.03), è pari ad euro 1.500.000,00, di cui euro 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2024.
2. L'importo da iscrivere per il triennio 2024-2026, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel Fondo speciale destinato alle spese in conto capitale per il finanziamento dei provvedimenti

legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 2024 (Missione U.20.03), è pari ad euro 300.000,00, di cui euro 100.000,00 per l'esercizio finanziario 2024.

Articolo 2 (*Rifinanziamento leggi regionali*)

1. Ai sensi dell'allegato 4/1, paragrafo 7, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il rifinanziamento degli stanziamenti previsti dalle leggi regionali di spesa è determinato per l'esercizio finanziario 2024 in euro 325.176.375,36, per l'esercizio finanziario 2025 in euro 325.047.568,54 e per l'esercizio finanziario 2026 in euro 314.849.031,78.

Articolo 3 (*Cofinanziamento del Programma Regionale Calabria FSE+ 2014-2020*)

1. Al fine di garantire il cofinanziamento a carico del bilancio regionale del Programma Regionale Calabria FSE+ 2014-2020, è autorizzata, nel periodo 2024-2029, la spesa complessiva di euro 29.456.042,99.
2. Per il triennio 2024-2026 l'importo stanziato, per ciascuna delle annualità ricomprese nel bilancio di previsione, è pari ad euro 4.000.000,00 e, nelle more della completa iscrizione del Programma Regionale Calabria FSE+ 2014-2020, detta spesa è allocata alla Missione 20, Programma 03 (U.20.03) del bilancio di previsione 2024-2026.
3. La Giunta regionale, su istanza della competente Autorità di gestione regionale, è autorizzata ad effettuare le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2024-2026.

Articolo 4 (*Concorso agli obiettivi di finanza pubblica*)

1. Al fine di garantire il concorso aggiuntivo al contenimento dei saldi di finanza pubblica richiesto alle Regioni a Statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 88, comma 7, del disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", attualmente quantificato per la Regione Calabria nel limite massimo di euro 15.610.000,00 per ciascuna delle annualità del bilancio di previsione 2024-2026, è autorizzato, nelle more della approvazione del disegno di legge succitato, l'accantonamento delle relative risorse nella Missione 20, Programma 03 (U.20.03) della parte spesa del bilancio di previsione 2024-2026.
2. Successivamente all'approvazione della legge di bilancio 2024 dello Stato e a seguito della definizione delle procedure previste per il riparto del concorso alla finanza pubblica tra le Regioni di cui al medesimo art. 88, comma 7, del succitato disegno di legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2024-2026.

Articolo 5 (*Nuove autorizzazioni di spesa*)

1. Al fine di garantire il funzionamento degli impianti di risalita, rientranti nel patrimonio della Regione o di enti strumentali, nonché la fruizione dei relativi beni immobili e mobili pertinenziali, assicurati dalla società Ferrovie della Calabria S.r.l. ai sensi dell'art.10 della legge regionale 24 febbraio 2023, n. 8, la Giunta regionale è autorizzata a concedere alla società Ferrovie della Calabria S.r.l., per l'esercizio finanziario 2024, un contributo pari a euro 1.500.000,00, con allocazione alla Missione 10, Programma 04 (U.10.04) dello stato di previsione della spesa del bilancio 2024-2026.

Articolo 6 (*Disposizioni sulla riscossione in materia di tassa automobilistica e tassa di concessione regionale*)

1. Nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dallo Stato in materia tributaria, in relazione alla tassa automobilistica e alle tasse di concessione regionale, le sanzioni per omissione, totale o parziale, ovvero per ritardato pagamento possono essere irrogate mediante iscrizione a ruolo, unitamente alla richiesta di pagamento della somma dovuta a titolo di tributo senza previa contestazione.

Articolo 7 (*Norma finanziaria*)

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte, ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con le risorse autonome in libera disponibilità evidenziate nella parte entrata del bilancio 2024-2026.
2. Le tabelle A, B e C, allegate alla presente legge, danno la dimostrazione analitica della nuova spesa autorizzata con riferimento alle leggi organiche, ai Programmi e ai capitoli della spesa.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		0
Popolazione residente		510
	maschi	249
	femmine	261
Popolazione residente al 1/1/2023		510
Nati nell'anno		0
Deceduti nell'anno		0
Saldo naturale		0
Immigrati nell'anno		0
Emigrati nell'anno		0
Saldo migratorio		0
Popolazione residente al 31/12/2023		510
	in età prescolare (0/6 anni)	0
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	0
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	0
	in età adulta (30/65 anni)	0
	in età senile (oltre 65 anni)	510
Nuclei familiari		0
Comunità/convivenze		0

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Serra d'Aiello

Provincia	Cosenza (CS)
Regione	Calabria
Popolazione	528 abitanti ^[1] (01/01/2023 - Istat)
Superficie	4,51 km²
Densità	117,03 ab./km²
Codice Istat	078140
Codice catastale	I642
Prefisso	0982
CAP	87030



Statistiche demografiche

Il Comune di Serra d'Aiello

Sindaco	 Antonio Cuglietta
---------	---

Indirizzo Municipio	Comune di Serra d'Aiello Via Giovanni XXIII 87030 Serra d'Aiello CS
Numeri utili	Centralino 0982 44054 Fax 0982 44316 Guardia Medica 0982 44767
Fatturazione elettronica	Codici univoci degli uffici (3) dati completi di fatturazione elettronica...
Email PEC	protocollo.serradaiello@asmepec.it
Sito istituzionale	www.comune.serradaiello.cs.it

Altre informazioni

Serra d'Aiello è il terzo [comune più piccolo della provincia di Cosenza](#) per superficie territoriale.

Nome abitanti	serresi
Santo Patrono	San Martino Vescovo - 11 novembre
Frazioni, Località e Nuclei abitati	<i>Cona, Vignali</i>
Pagine utili	Elenco dei CAP , prefissi , centralini e sindaci dei comuni della prov. di CS
Servizi utili	Calcola il Codice Fiscale di una persona nata a Serra d'Aiello Cerca le località con cap 87030 ed i comuni con prefisso 0982 .

Elezioni Comunali

Il 14 e 15 maggio 2023 i cittadini di Serra d'Aiello sono stati chiamati alle urne per le [elezioni comunali 2023](#).

È stato riconfermato il sindaco **Antonio Cuglietta**.

Maggiori informazioni nell'[archivio storico delle elezioni comunali di Serra d'Aiello](#) e nell'Amministrazione comunale con gli attuali [organi di governo di Serra d'Aiello](#).

Classificazione sismica e climatica

Zona sismica	Zona climatica	Gradi giorno
1	D	1.553

Vedi [rischio sismico di Serra d'Aiello](#) e [classificazione climatica di Serra d'Aiello](#).

Dati geografici

Altitudine: 373 m s.l.m. minima: 45 massima: 417	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 39° 5' 28,68" N 16° 7' 41,88" E <i>sistema decimale</i> 39,0913° N 16,1283° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I **servizi produttivi** tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I **servizi a domanda individuale** sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I **servizi di carattere istituzionale** sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Economia e sviluppo locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

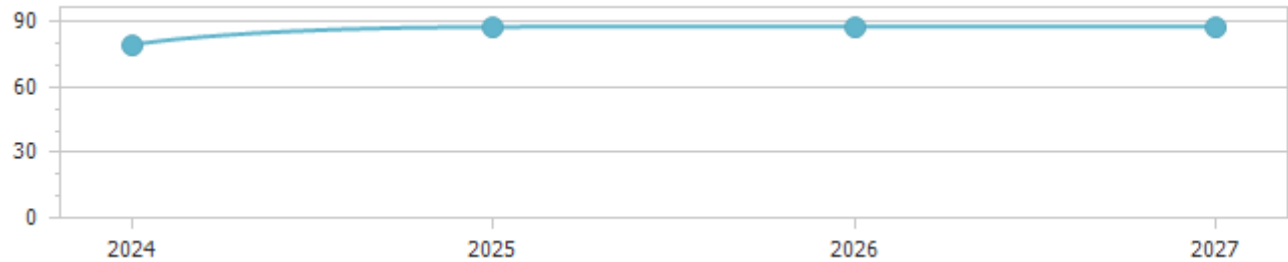
Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	590.287,45	79,64	602.209,02	87,83	614.317,45	88,03	614.317,45	88,03
Titolo I +Titolo II + Titolo III	741.168,19		685.641,11		697.849,54		697.849,54	



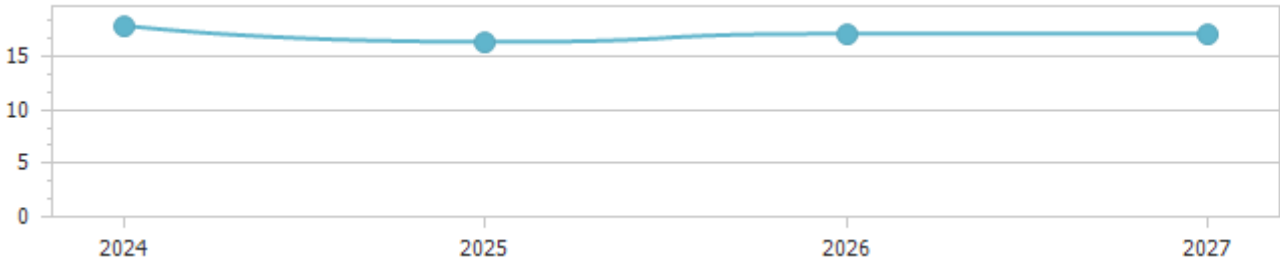
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Entrate extratributarie	105.567,84	14,24	98.489,41	14,36	105.097,84	15,06	105.097,84	15,06
Entrate correnti	741.168,19		685.641,11		697.849,54		697.849,54	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	134.700,63	18,17	51.258,00	7,48	51.258,00	7,35	51.258,00	7,35
Entrate correnti	741.168,19		685.641,11		697.849,54		697.849,54	



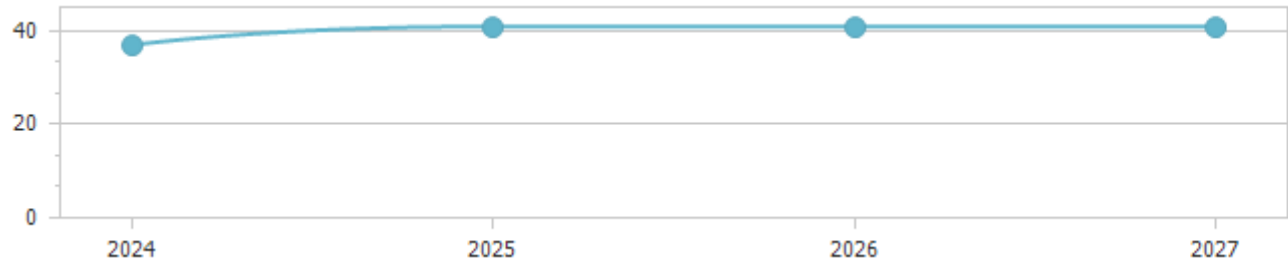
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	105.567,84	17,88	98.489,41	16,35	105.097,84	17,11	105.097,84	17,11
Titolo I + Titolo III	590.287,45		602.209,02		614.317,45		614.317,45	



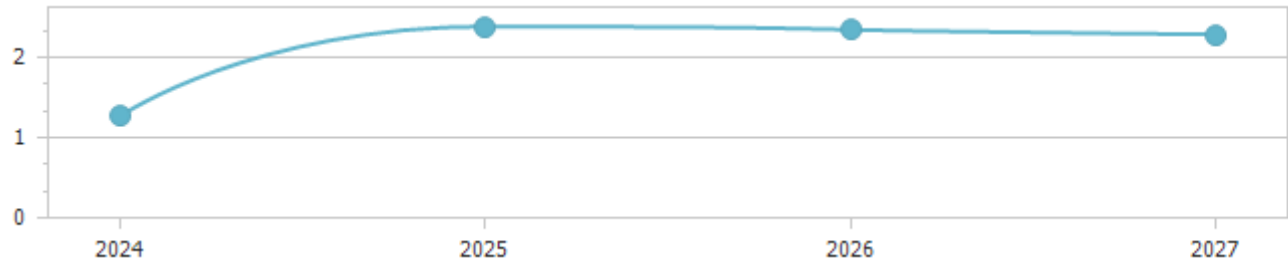
Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell’ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l’incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa di personale	239.100,00	36,89	233.200,00	40,84	230.811,06	40,81	230.811,06	40,84
Spesa corrente	648.167,63		571.044,71		565.549,96		565.109,96	



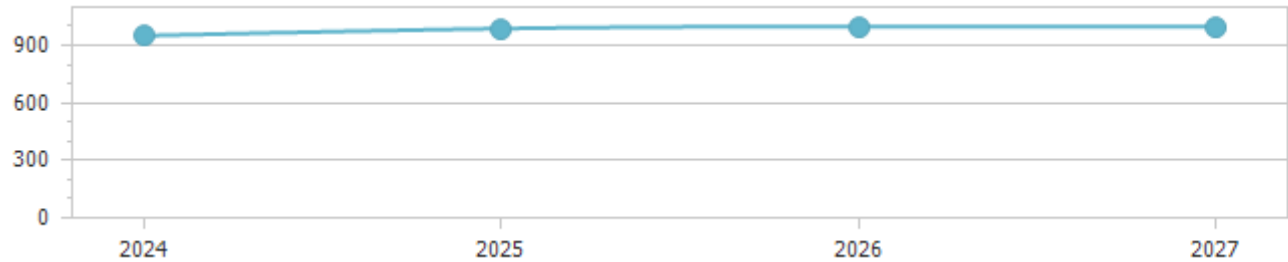
Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Interessi passivi	9.300,00	1,28	15.650,00	2,39	15.350,00	2,35	14.950,00	2,29
Spesa corrente	728.609,18		653.882,65		651.946,55		651.506,55	



Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	484.719,61	950,43	503.719,61	987,69	509.219,61	998,47	509.219,61	998,47
Popolazione	510		510		510		510	



Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media).

Allegato g) - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

			Barrare la condizione che ricorre	
P1	50010	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
P2	50020	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	X	
P3	50030	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		X
P4	50040	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
P5	50050	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	X	
P6	50060	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
P7	50070	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		X
P8	50080	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	X	

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		X
--	--	----------

Sezione Strategica – Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi;
- Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni;
- Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico:

- gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria;
- agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo;
- le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato:

- i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO);
- i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi;
- le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale;
- l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale;
- gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale

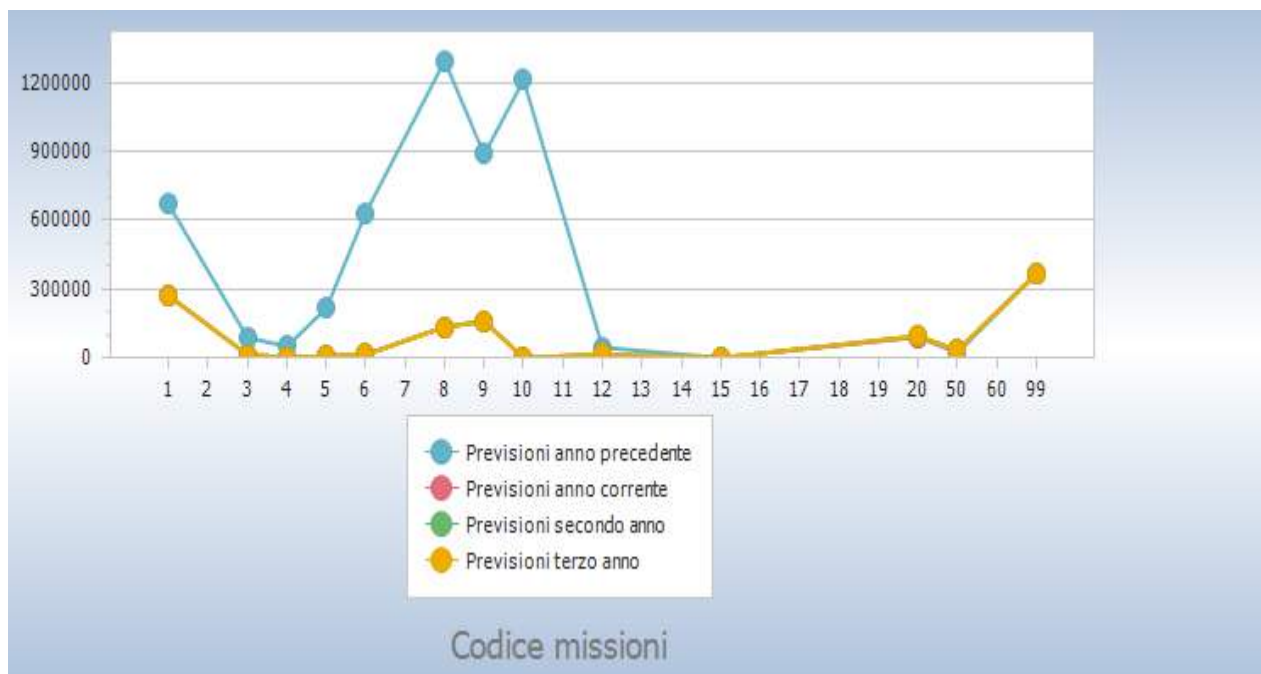
sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	325.633,35	216.207,49	669.906,40	272.100,00	269.711,06	269.711,06	-59,38
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	10.493,34	10.618,65	87.624,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00	-85,28
4 Istruzione e diritto allo studio							
	2.500,00	380,70	49.542,78	2.000,00	1.863,90	1.823,90	-95,96
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	9.314,00	1.000,00	215.637,37	8.500,00	8.500,00	8.500,00	-96,06
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	8.500,00	33.668,30	632.557,72	14.150,00	13.950,00	13.650,00	-97,76
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	2.020.952,21	244.990,08	1.293.661,88	135.050,00	134.050,00	134.050,00	-89,56
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	179.472,11	142.293,54	886.363,46	159.550,00	158.050,00	158.050,00	-82,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	40.280,36	0,00	1.210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	229.260,29	44.056,86	45.106,86	14.669,71	14.500,00	14.500,00	-67,48
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	12.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	90.066,55	91.462,94	95.021,59	95.021,59	+1,55
50 Debito pubblico							
	19.676,81	21.700,00	21.900,00	31.480,00	31.900,00	32.240,00	+43,74

99 Servizi per conto terzi							
	198.481,71	149.491,71	366.000,00	366.000,00	366.000,00	366.000,00	0,00
Totale	3.056.576,18	864.407,33	5.568.367,02	1.107.862,65	1.106.446,55	1.106.446,55	



Esercizio 2025 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	272.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	12.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	8.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	85.050,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	159.550,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.669,71	8.000,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	91.462,94	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.500,00	0,00	0,00	29.980,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	653.882,65	58.000,00	0,00	29.980,00	0,00

Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale.

Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei

mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

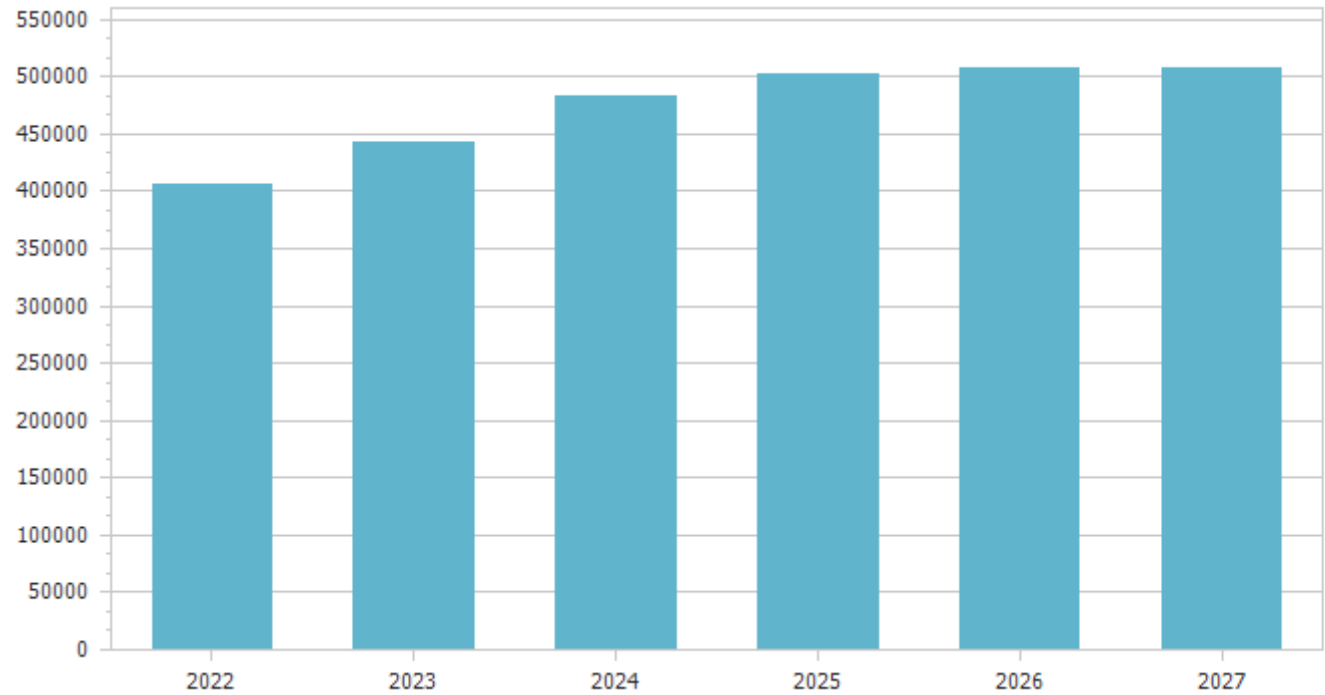
EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	998.216,68			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	15.402,99	15.402,99	15.402,99
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	685.641,11	697.849,54	697.849,54
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	653.882,65	651.946,55	651.506,55
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		82.837,94	86.396,59	86.396,59
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	29.980,00	30.500,00	30.940,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-13.624,53	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	13.624,53	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	58.000,00	58.000,00	58.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	58.000,00	58.000,00	58.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	13.624,53	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-13.624,53	0,00	0,00

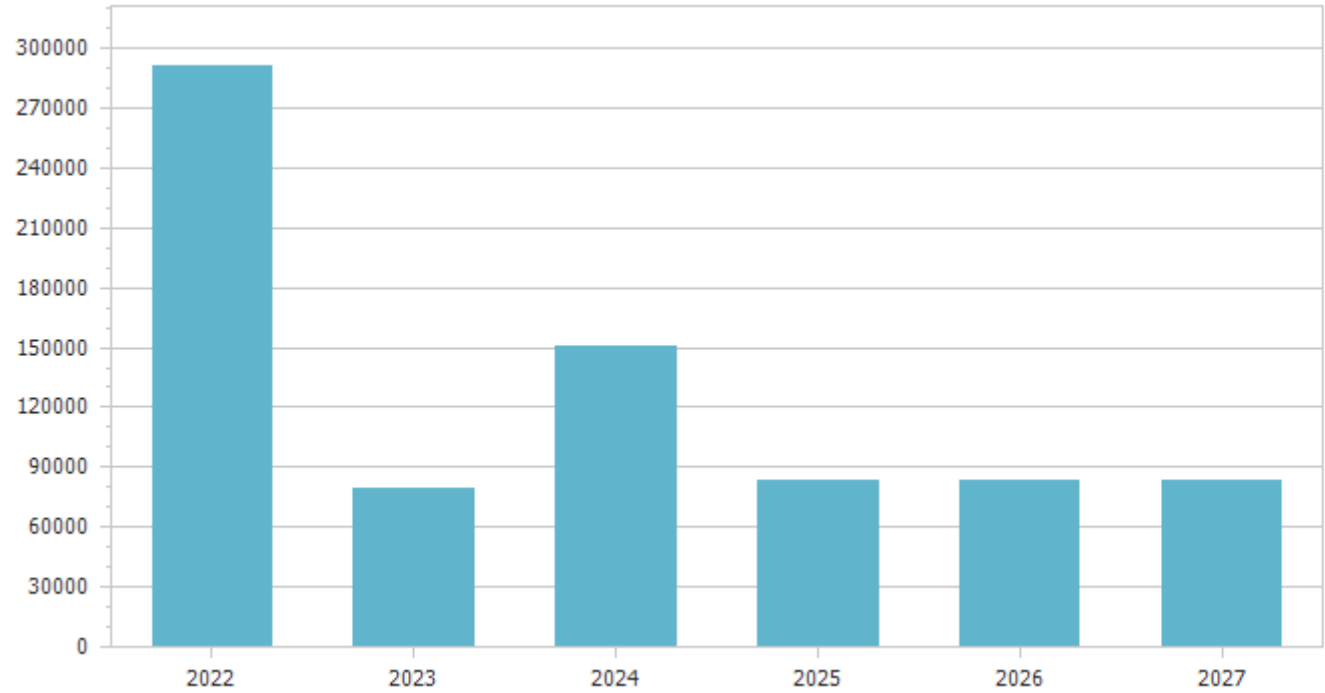
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

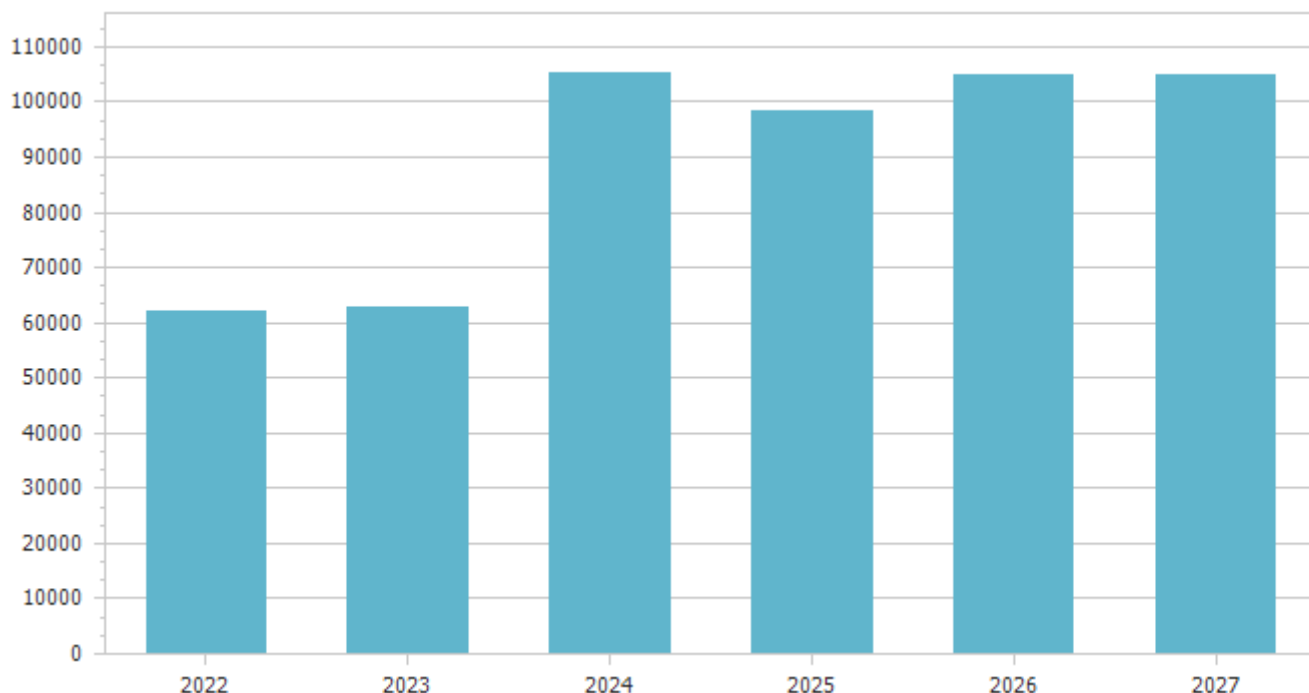
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	203.312,59	244.506,02	284.880,00	303.880,00	309.380,00	309.380,00	+6,67
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	202.771,60	199.250,00	199.839,61	199.839,61	199.839,61	199.839,61	0,00
Totale	406.084,19	443.756,02	484.719,61	503.719,61	509.219,61	509.219,61	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	292.013,10	80.013,06	150.880,74	83.432,09	83.532,09	83.532,09	-44,70
Totale	292.013,10	80.013,06	150.880,74	83.432,09	83.532,09	83.532,09	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	59.634,28	60.511,74	72.597,84	76.597,84	79.597,84	79.597,84	+5,51
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti							
	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
300 Interessi attivi							
	0,00	0,00	1.500,00	2.500,00	3.500,00	3.500,00	+66,67
500 Rimborsi e altre entrate correnti							
	2.692,95	2.587,77	30.970,00	18.891,57	21.500,00	21.500,00	-39,00
Totale	62.327,23	63.099,51	105.567,84	98.489,41	105.097,84	105.097,84	



Finanziamento del bilancio investimenti

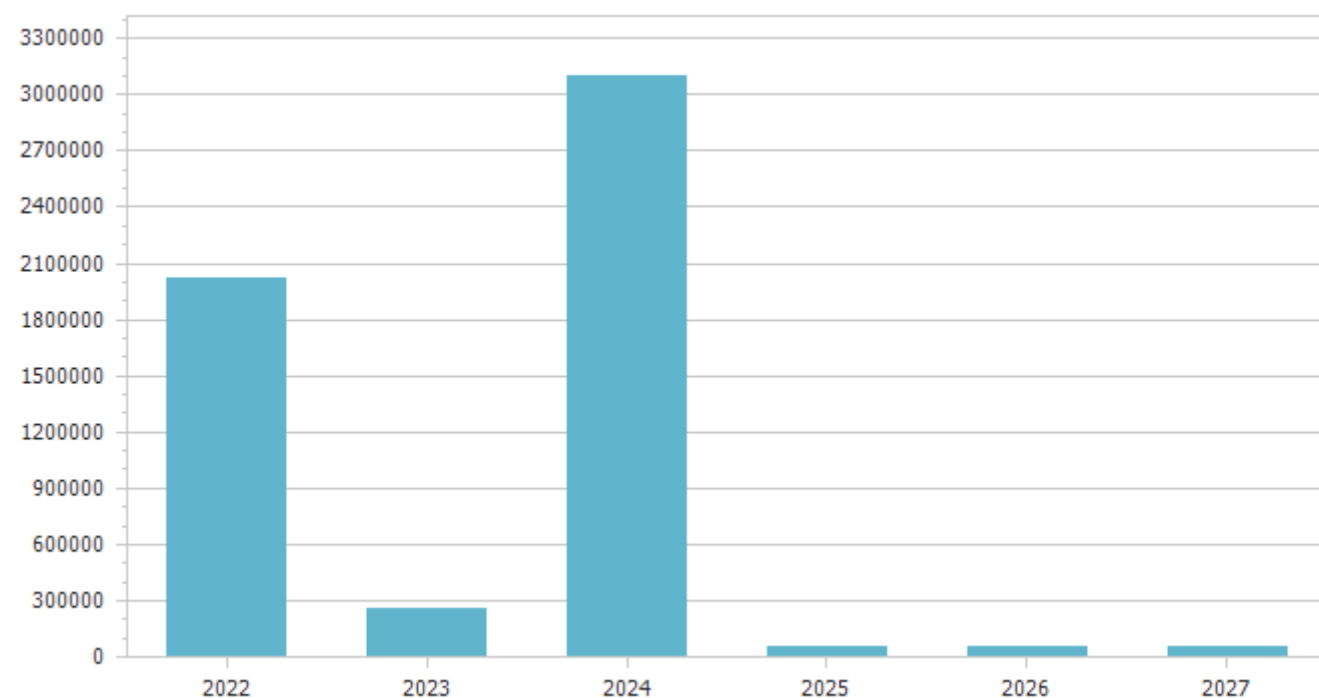
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale.

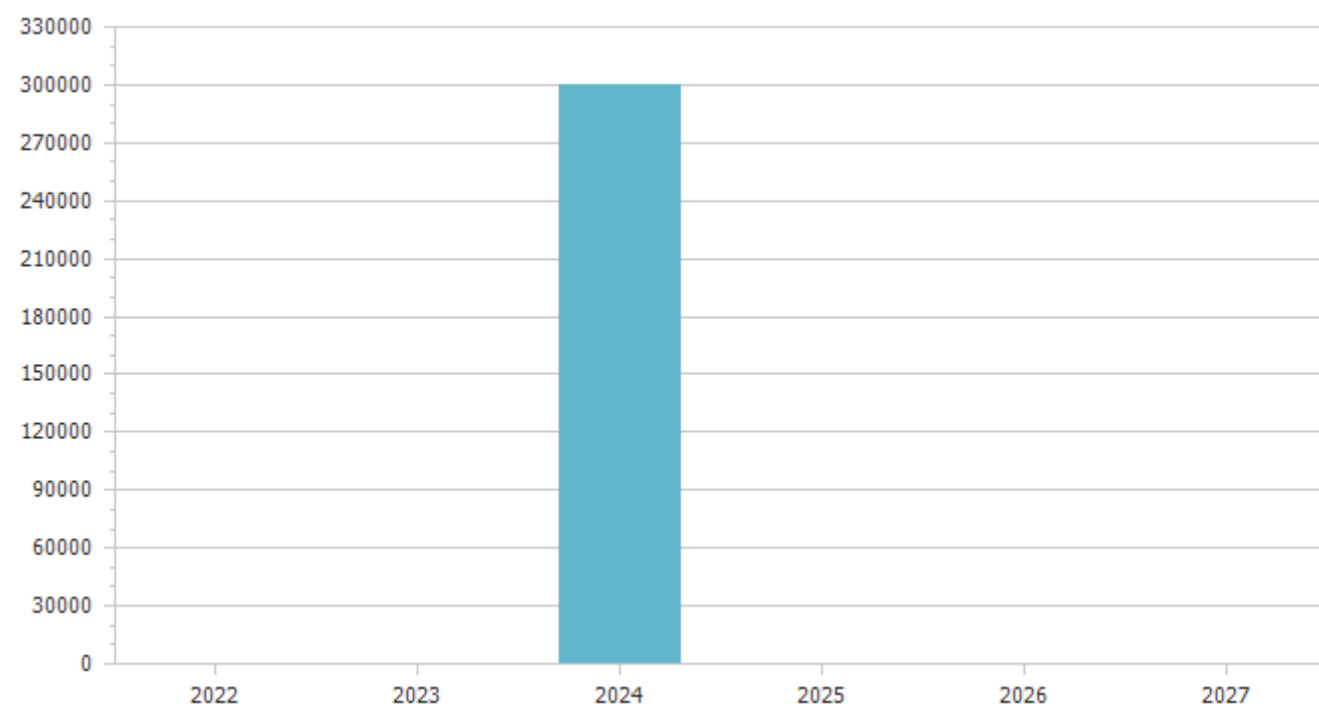
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	2.020.333,24	260.186,53	3.109.396,12	58.000,00	58.000,00	58.000,00	-98,13
203 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.020.333,24	260.186,53	3.109.396,12	58.000,00	58.000,00	58.000,00	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	



Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Totale dipendenti al 31/12/2025			

Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Totale				

Obiettivo di finanza pubblica

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.

Nel 2020, per far fronte alle ricadute della pandemia di coronavirus, l'Unione europea ha attivato per la prima volta la clausola di salvaguardia (general crisis clause) che permette la **sospensione del Patto di stabilità**. Questo consentirà ai Governi di "pompate nel sistema denaro finché serve", ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

La Commissione europea si accinge a prorogare per un altro anno, fino a tutto il 2023, la clausola di salvaguardia che da marzo 2020 ha sospeso le regole del Patto di stabilità e crescita fino alla fine del 2022. La decisione, è dettata dalla situazione di estrema instabilità scatenata dalla guerra russa contro l'Ucraina.

Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il

vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Gli enti locali e regionali sottolineano la necessità di assicurare una flessibilità di bilancio per promuovere la ripresa e la resilienza dopo la crisi causata dalla COVID-19 e subito dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina che ha innescato una spirale di aumento dei prezzi del gas naturale, dell'energia e dei carburanti. La clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, attivata nel marzo 2020 per la prima volta nella storia della zona euro, e il quadro temporaneo sugli aiuti di Stato a livello UE dovrebbero restare in vigore fino a quando la situazione economica in Europa non si sarà stabilizzata.

Sezione Operativa

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie.

Relativamente alle tariffe dei servizi individuali, della mensa e trasporti scolastici si dà atto che l'Ente non disponendo di strutture scolastiche nel territorio, come per gli anni precedenti non ha determinato le tariffe conseguenti.

Anche per i proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada e della relativa destinazione, data la conformazione del territorio e l'esiguità degli eventuali proventi derivanti non si è proceduto alla quantificazione degli stessi.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

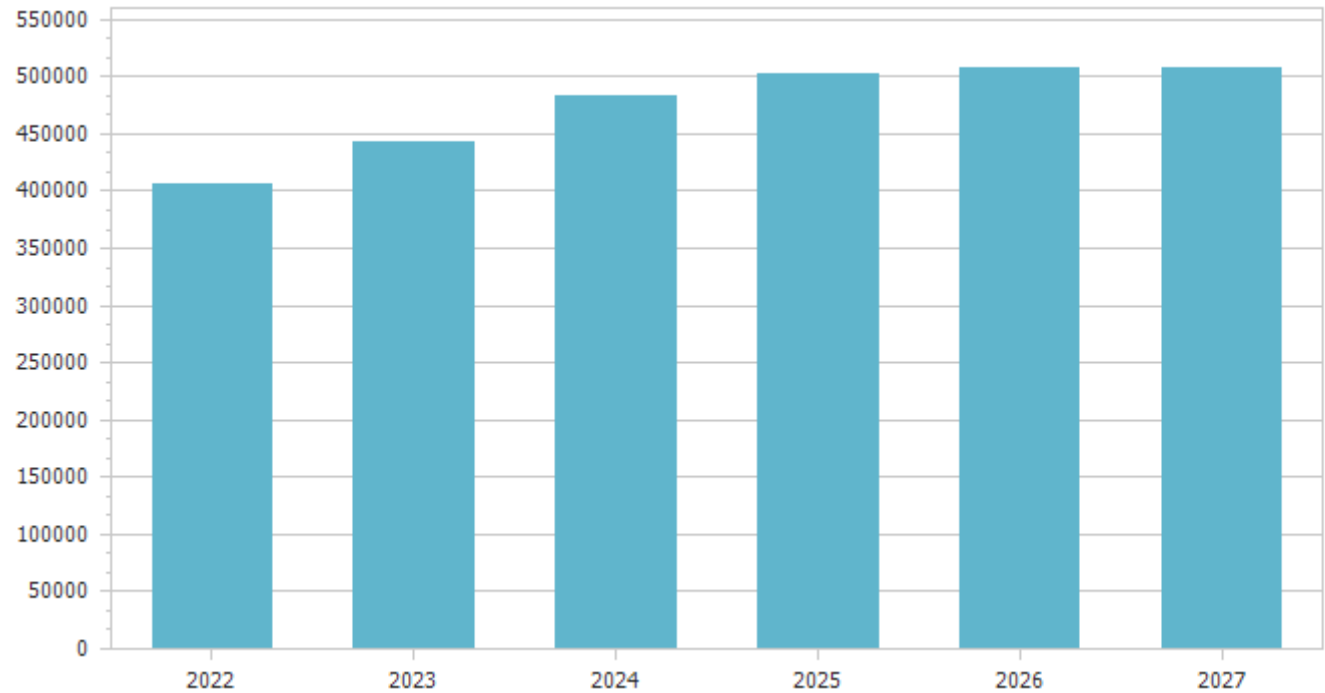
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

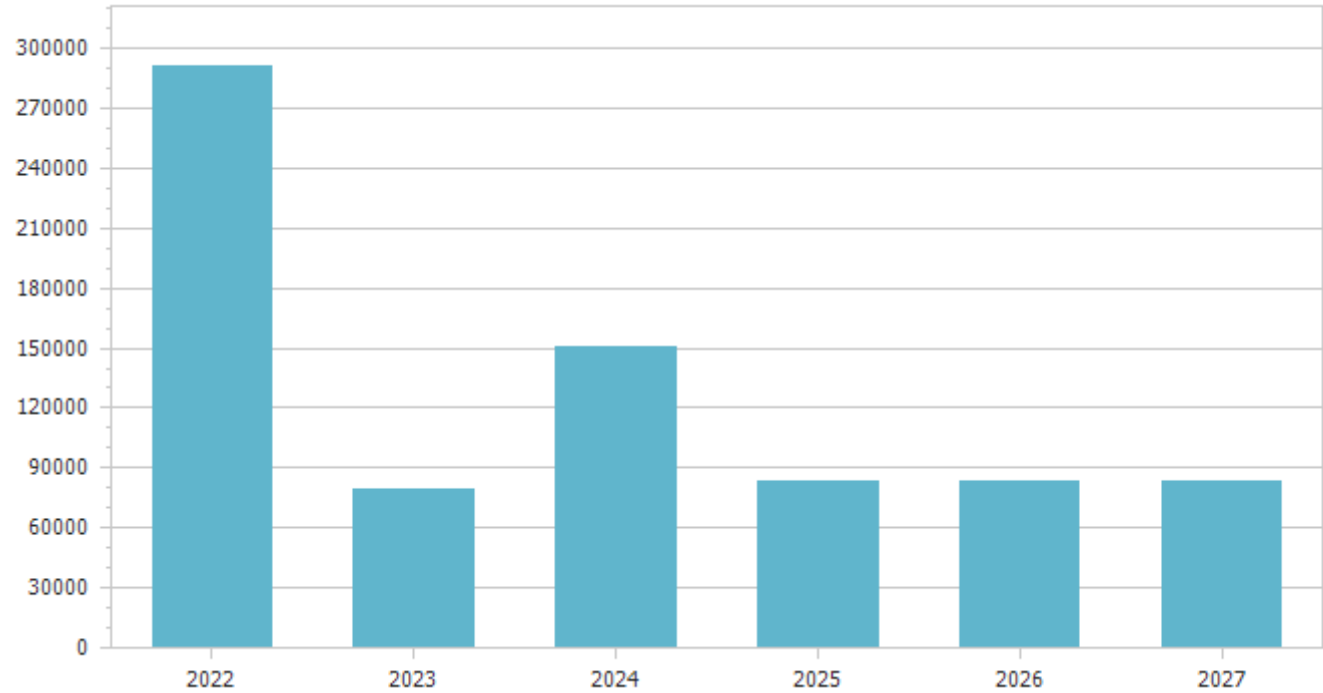
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	203.312,59	244.506,02	284.880,00	303.880,00	309.380,00	309.380,00	+6,67
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	202.771,60	199.250,00	199.839,61	199.839,61	199.839,61	199.839,61	0,00
Totale	406.084,19	443.756,02	484.719,61	503.719,61	509.219,61	509.219,61	



Trasferimenti correnti
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	292.013,10	80.013,06	150.880,74	83.432,09	83.532,09	83.532,09	-44,70
Totale	292.013,10	80.013,06	150.880,74	83.432,09	83.532,09	83.532,09	

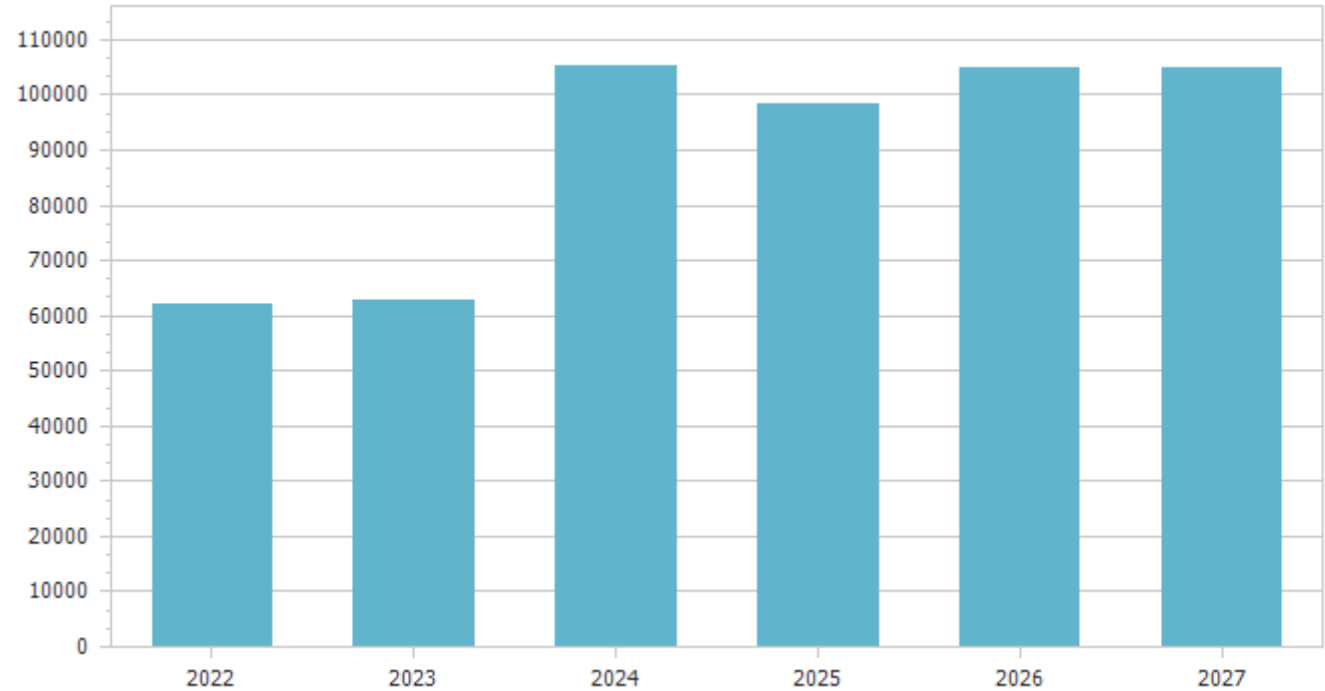


Entrate extratributarie

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	59.634,28	60.511,74	72.597,84	76.597,84	79.597,84	79.597,84	+5,51
200 Proventi derivanti dall'attivit� di controllo e repressione delle irregolarit� e degli illeciti							
	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
300 Interessi attivi							
	0,00	0,00	1.500,00	2.500,00	3.500,00	3.500,00	+66,67
500 Rimborsi e altre entrate correnti							
	2.692,95	2.587,77	30.970,00	18.891,57	21.500,00	21.500,00	-39,00
Totale	62.327,23	63.099,51	105.567,84	98.489,41	105.097,84	105.097,84	

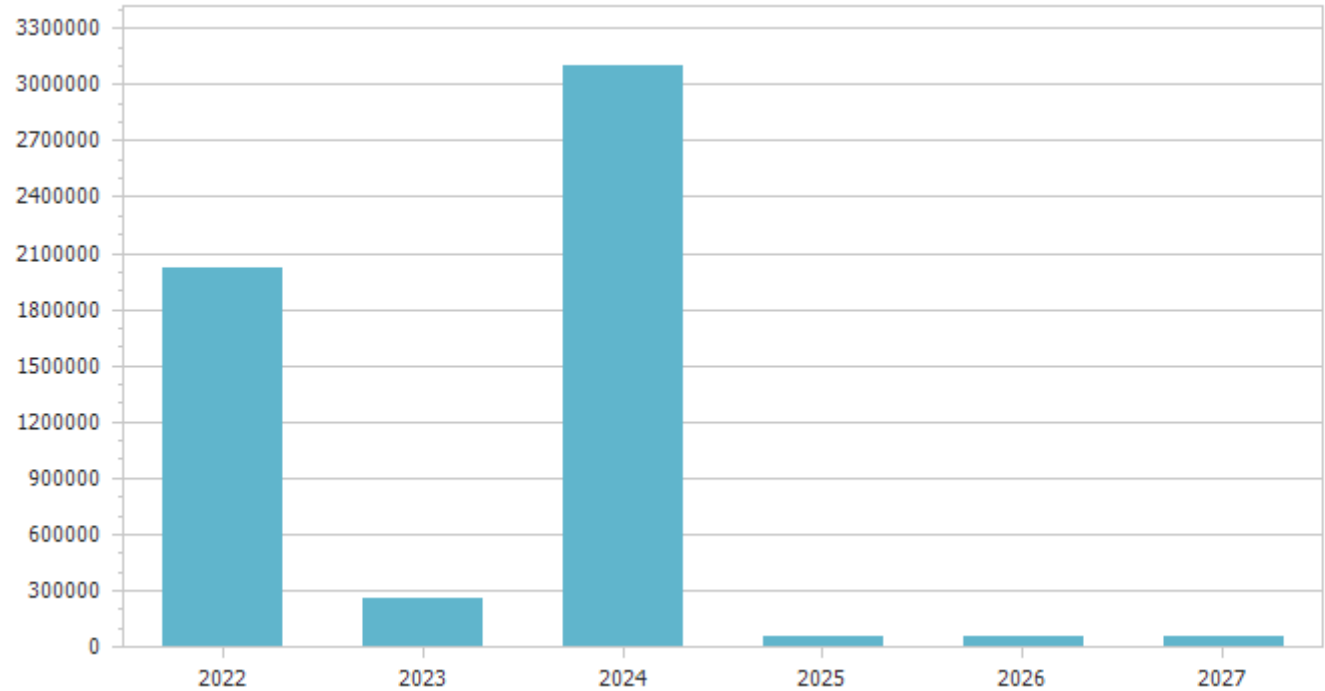


Entrate in c/capitale

Investire senza aumentare l'indebitamento

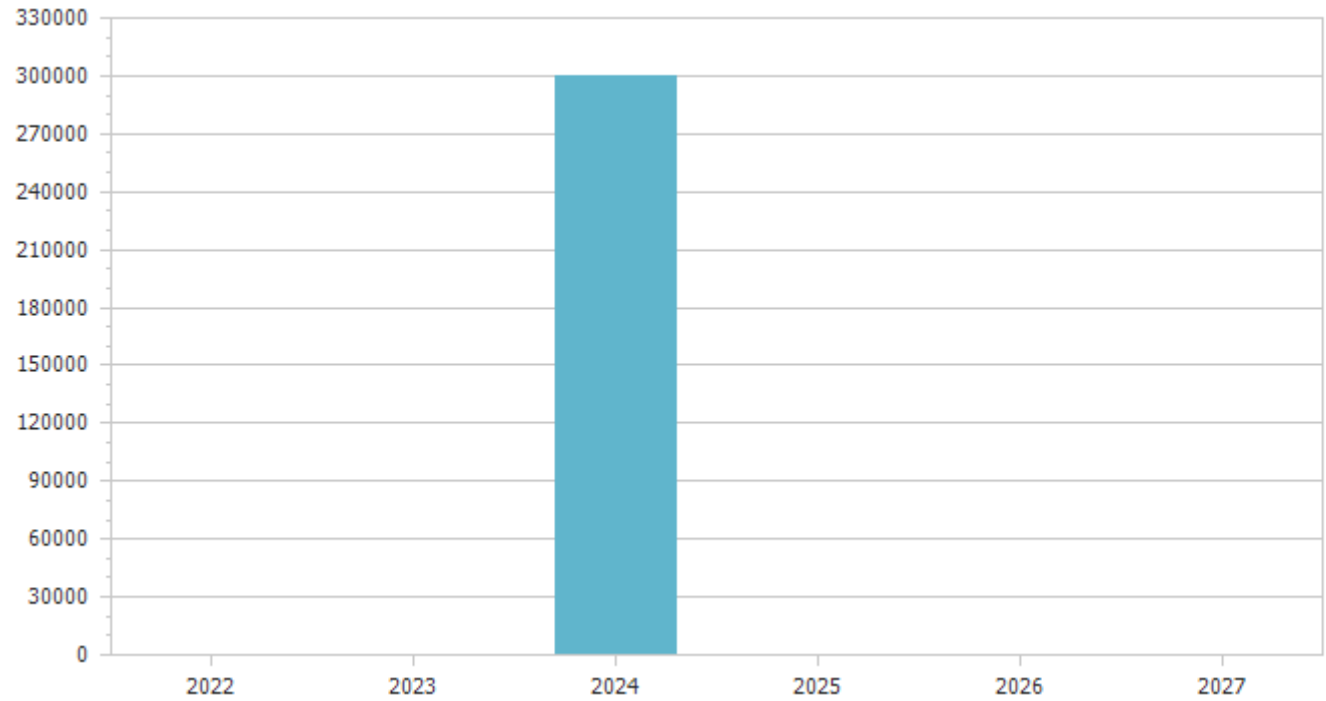
I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	2.020.333,24	260.186,53	3.109.396,12	58.000,00	58.000,00	58.000,00	-98,13
203 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
206 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.020.333,24	260.186,53	3.109.396,12	58.000,00	58.000,00	58.000,00	



Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione	Previsione	Previsione	

	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni	2025	2026	2027	all'esercizio 2024
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	



Definizione degli obietti operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.386,12	35.275,59	379.400,00	45.700,00	45.700,00	45.700,00	-87,95
Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	88.414,47	97.592,91	122.400,00	119.200,00	119.200,00	119.200,00	-2,61
Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	23.781,76	24.978,10	31.550,00	27.050,00	24.661,06	24.661,06	-14,26
Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	33.272,00	51.510,89	61.350,00	61.750,00	61.750,00	61.750,00	+0,65
Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00
Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio

	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	2025 rispetto all'esercizio 2024
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	143.779,00	0,00	47.106,40	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	6.850,00	22.000,00	12.300,00	12.300,00	12.300,00	-44,09

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	325.633,35	216.207,49	669.906,40	272.100,00	269.711,06	269.711,06	

Missione							
03 Ordine pubblico e sicurezza							
Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.493,34	10.618,65	12.800,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00	+0,78

Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	74.824,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	10.493,34	10.618,65	87.624,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00	

Missione							
04 Istruzione e diritto allo studio							
Programmi							
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.000,00	380,70	49.042,78	1.500,00	1.363,90	1.323,90	-96,94
Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.500,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	2.500,00	380,70	49.542,78	2.000,00	1.863,90	1.823,90	

Missione							
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	207.308,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	9.314,00	1.000,00	8.329,37	8.500,00	8.500,00	8.500,00	+2,05
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	9.314,00	1.000,00	215.637,37	8.500,00	8.500,00	8.500,00	

Missione							
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.500,00	33.668,30	632.557,72	14.150,00	13.950,00	13.650,00	-97,76
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	8.500,00	33.668,30	632.557,72	14.150,00	13.950,00	13.650,00	

Missione							
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.939.336,51	165.309,79	1.211.611,88	52.500,00	52.500,00	52.500,00	-95,67
Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	81.615,70	79.680,29	82.050,00	82.550,00	81.550,00	81.550,00	+0,61
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	2.020.952,21	244.990,08	1.293.661,88	135.050,00	134.050,00	134.050,00	

Missione							
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programmi							
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	97.747,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	72.273,38	73.117,79	256.694,46	77.500,00	77.500,00	77.500,00	-69,81

Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	40.650,40	0,00	106.872,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.774,61	3.755,32	4.000,00	4.000,00	2.500,00	2.500,00	0,00

Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	62.773,72	65.420,43	421.050,00	78.050,00	78.050,00	78.050,00	-81,46

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	179.472,11	142.293,54	886.363,46	159.550,00	158.050,00	158.050,00	

Missione							
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	393,57	550,00	1.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	+133,33

Programma 12.02 Interventi per la disabilita'							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	100,00	0,00	100,00	3.169,71	3.000,00	3.000,00	+3.069,71

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00

Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	71.013,72	35.506,86	35.506,86	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	149.753,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	229.260,29	44.056,86	45.106,86	14.669,71	14.500,00	14.500,00	

Missione							
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
Programmi							
Programma 15.03 Sostegno all'occupazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	12.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	12.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	80.441,55	82.837,94	86.396,59	86.396,59	+2,98
Programma 20.03 Altri fondi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	9.625,00	8.625,00	8.625,00	8.625,00	-10,39
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	90.066,55	91.462,94	95.021,59	95.021,59	

Missione							
50 Debito pubblico							
Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	1.600,00	1.500,00	1.500,00	1.400,00	1.300,00	0,00
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.676,81	20.100,00	20.400,00	29.980,00	30.500,00	30.940,00	+46,96
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	19.676,81	21.700,00	21.900,00	31.480,00	31.900,00	32.240,00	

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	198.481,71	149.491,71	366.000,00	366.000,00	366.000,00	366.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2025 rispetto all'esercizio 2024
	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	198.481,71	149.491,71	366.000,00	366.000,00	366.000,00	366.000,00	

Programmazione personale, Opere Pubbliche, Acquisti e Patrimonio

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle spese di gestione, del personale, dei lavori pubblici, del patrimonio e delle forniture e servizi, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni. Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

La programmazione dei fabbisogni di personale relativa al periodo 2024-2026 aggiorna e ridefinisce la programmazione dei fabbisogni precedentemente adottata. Essa tiene conto sia dei fabbisogni di personale registrati a partire dagli obiettivi e dai programmi da realizzare, sia del quadro legislativo in materia di reclutamento ed assunzioni di personale, ed in particolare dell'introduzione del PIAO nuovo documento programmatico integrato ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 che incorpora i documenti programmatici dapprima adottati singolarmente, ora maggiormente coordinati tra loro: Piano della Performance, Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Piano triennale dei fabbisogni del personale e Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, Piano organizzativo del lavoro agile, Piano della Formazione, Piano delle Azioni Positive, Piano Sviluppo Informatici.

La programmazione dei fabbisogni di personale si sviluppa altresì a partire dalle Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, approvate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Decreto 8 maggio 2018 (G.U. 27.7.2018) e dalle Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche approvate dal Ministro per la P.A. di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (G.U. 14.9.2022). Alla luce di quanto sopra, è stata radicalmente innovata la modalità di programmare i fabbisogni di personale giungendo ad una definizione di dotazione organica dinamicamente individuata nel personale in servizio più le capacità assunzionali, entro i limiti di spesa dell'Ente. La dotazione organica ed il suo sviluppo triennale devono essere previsti nella concezione di massima dinamicità e pertanto modificabili ogni qual volta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze della popolazione, ecc., sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale. Inoltre le amministrazioni pubbliche devono individuare il proprio fabbisogno di personale considerando non solo le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere).

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma triennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità. (Allegato Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027, e delle forniture di beni e servizi).

L'Ufficio Tecnico ha inoltre in istruttoria richieste di finanziamento di cui ai seguenti atti programmatici:

Delibera di G.C. n. 06 del 10/01/2025

Delibera di G.C. n. 07 del 10/01/2025

Delibera di G.C. n. 08 del 10/01/2025

per i quali si provvederà in caso di ammissione a finanziamento alla successiva variazione della programmazione delle opere pubbliche.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SERRA D'AIELLO LI 10/01/2025

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	2,613,422.00	6,432,389.00	0.00	9,045,811.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	2,613,422.00	6,432,389.00	0.00	9,045,811.00

Il referente del programma
ing. CONTE Laura

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

Il referente del programma
ing. CONTE Laura

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.202 comma 1 lett.a) e all.1.5 art.3 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "I" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il referente del programma

ing. CONTE Laura

Tabella C.1
1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2
1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4
1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuosità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Isat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L86002120789202100004			2025	CONTE Laura	No	No	018	078	140		01 - Nuova realizzazione	05.30 - Sanitarie	Lavori di costruzione di nuovi locali e di manutenzione straordinaria delle aree interne del cimitero - legge 248/7	2	300.000,00		0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202200011			2025	CONTE Laura	No	No	018	078	140		01 - Nuova realizzazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Realizzazione area di sterraggio per discosciana in loc. Serra - PNRR MSC3 Investimento 1.1 Linea di intervento 1	1	300.000,00		0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00		
L86002120789201900005			2026	Arch. Francesco MAZZOTTA	No	No	018	078	140	ITF61	07 - Manutenzione straordinaria	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	Riqualificazione strutture servizio idrico integrato: adeguamento straordinario impianto depurazione reflui fognari in località vallone del prete: adeguamento e completamento reti fognarie - Risorse FSC 2021/2027	1	350.000,00		0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202100006			2026	CONTE Laura	No	No	018	078	140		04 - Ristrutturazione	01.01 - Stradali	LA STRADA DI TEMESA PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA LE AREE TURISTICO-ARCHEOLOGICHE DEI COMUNI DI AMANTEA E SERRA D'AIELLO	1	880.000,00		0,00	0,00	0,00	880.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202000003			2026	Arch. Francesco MAZZOTTA	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di adeguamento sismico della Palestra sulla strada provinciale 245 del Comune di Serra d'Aiello	2	360.000,00		0,00	0,00	0,00	360.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202000002			2027	Arch. Francesco MAZZOTTA	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di adeguamento sismico degli spogliatoi del campo sportivo e funzionalizzazione degli spazi da utilizzare come aree di ammassamento e primo soccorso nell'ambito del piano di protezione civile comunale in caso di emergenza	2	0,00	200.000,00		0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202000001			2027	Arch. Francesco MAZZOTTA	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di adeguamento sismico dei fabbricati cimiteriali e delle relative opere di sostegno del cimitero cittadino	1	0,00	320.000,00		0,00	0,00	320.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202000010			2027	Arch. Francesco MAZZOTTA	No	SI	018	078	140		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Interventi di Messa in Sicurezza delle Pendici a difesa dell'abitato	1	0,00	435.000,00		0,00	0,00	435.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202000011			2027	Arch. Francesco MAZZOTTA	No	No	018	078	140		01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Lavori di completamento della sistemazione del versante prospiciente la strada comunale Serra d'Aiello/Campora San Giovanni	1	0,00	435.000,00		0,00	0,00	435.000,00	0,00		0,00		
L860021207892021000010			2027	CONTE Laura	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico in prossimità del centro abitato in Via Nazionale direzione Ceto	3	0,00	1.270.000,00		0,00	0,00	1.270.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202100011			2027	CONTE Laura	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Difesa del suolo	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico su strada comunale Serrai-Cona	1	0,00	800.000,00		0,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202200008			2027	CONTE Laura	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	05.11 - Beni culturali	INTERVENTI DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO "TEMESA" DEL COMUNE DI SERRA D'AIELLO (CS)	2	207.308,00	1.110.692,00		0,00	0,00	1.318.000,00	0,00		0,00		
L86002120789202200009			2027	CONTE Laura	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	02.15 - Risorse idriche e acque reflue	Ottimizzazione e razionalizzazione del sistema dell'approvvigionamento e della rete idrica comunale	1	106.872,00	958.497,00		0,00	0,00	1.065.369,00	0,00		0,00		
L86002120789202200010			2027	CONTE Laura	No	No	018	078	140		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Intervento di messa in sicurezza strade comunali	2	109.242,00	903.200,00		0,00	0,00	1.012.442,00	0,00		0,00		

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
Note:															2.613.422,00	6.432.389,00	0,00	0,00	9.045.811,00	0,00		0,00		

Note:

(1) Codice intervento = "L" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Numero interno liberamento indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 6 dell'allegato I.5 al codice)

(4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato I.1 al codice

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato I.1 al codice

(7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato I.5 al codice

(8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato I.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art 5 comma 9 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art 5 comma 9 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art 5 comma 9 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art 5 comma 9 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art 5 comma 11 allegato I.5 al codice

Il referente del programma

ing. CONTE Laura

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione	
L86002120789202100004		Lavori di costruzione di nuovi loculi e di manutenzione straordinaria delle aree interne del cimitero - legge 24/87	CONTE Laura	300,000.00	300,000.00		2				0000400495	C.U.C. Comuni Lago-Grimaldi- Aiello Calabro-Serra d'Aiello	
L86002120789202200011		Realizzazione area di atterraggio per elisoccorso in loc. Serrati - PNRR M5C3 Investimento 1.1 Linea di intervento 1	CONTE Laura	300,000.00	300,000.00	MIS	1	Si	Si		.	CUC Comuni Lago - Aiello Calabro - Serra d'Aiello - Grimaldi	

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
5. Documento di indirizzo della progettazione

Il referente del programma

ing. CONTE Laura

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
ing. CONTE Laura

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE **Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	310,462.32	35,506.89	0.00	345,969.21
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	20,350.00	20,350.00	0.00	40,700.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	330,812.32	55,856.89	0.00	386,669.21

Il referente del programma

ing. CONTE Laura

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H.			
F86002120789202300002	2025	I41E22000010006				ITF61	Forniture		Progetto di miglioramento ed informatizzazione del servizio di Raccolta Differenziata del Comune di Serra d'Aiello (CS)					167,920.46	0.00	0.00	0.00	167,920.46	0.00				
S86002120789202300001	2025	I41C22000390006				ITF61	Servizi		MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE					47,427.00	0.00	0.00	0.00	47,427.00	0.00				
S86002120789202300002	2025	I41F22001770006				ITF61	Servizi		APPLICAZIONE APP IO					2,430.00	0.00	0.00	0.00	2,430.00	0.00				
S86002120789202300003	2025	I41F22003470006				ITF61	Servizi		PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)					23,147.00	0.00	0.00	0.00	23,147.00	0.00				
S86002120789202300004	2025					ITF61	Servizi		PIATTAFORMA PAGOPA					20,031.00	0.00	0.00	0.00	20,031.00	0.00				
S86002120789202300006	2025		1			ITF61	Servizi		ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE SPID e CIE					14,000.00	0.00	0.00	0.00	14,000.00	0.00				
S86002120789202500001	2025		1		No		Servizi		Gestione, conduzione e manutenzione dell'impianto di depurazione sito in loc. Vallone del Prete		CONTE Laura	24	No	20,350.00	20,350.00	0.00	0.00	40,700.00	0.00				
S86002120789202300007	2025		1			ITF61	Servizi		DPCM 30/09/2021 "FONDO COMUNI MARGINALI"					35,506.86	35,506.89	0.00	0.00	71,013.75	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.			
														330,812.32 (13)	55,856.89 (13)	0.00 (13)	0.00 (13)	386,669.21 (13)	0.00 (13)				

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

ing. CONTE Laura

Tabella H.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis
1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Serra D'Aiello - UFFICIO TECNICO

ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
ing. CONTE Laura

Note
(1) breve descrizione dei motivi